

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**SEDUTA N. 80 DI LUNEDÌ 21 MAGGIO 2018**

**Indice degli argomenti trattati:**

[Trattazione tematica sulla gestione dei rifiuti.](#)

**CALDORO ((Caldoro Presidente)**  
**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)**  
**BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente**  
**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)**  
**OLIVIERO (PD)**  
**PASSARIELLO (Fratelli D'Italia)**  
**BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)**  
**ZINZI (Forza Italia)**  
**MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)**

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO**

**La seduta ha inizio alle ore 11.32.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Buongiorno. Dichiaro aperta la seduta.

### **TRATTAZIONE TEMATICA SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Seduta monotematica. Ordine del giorno: "Trattazione tematica sulla gestione dei rifiuti". C'era una richiesta del Movimento 5 Stelle, che non si è potuta mettere all'ordine del giorno perché non era firmata da tutti i capigruppo. Quindi, si è concordato, con la Conferenza dei Capigruppo e con la Giunta regionale che ha dato la disponibilità per questa giornata, di fare un Consiglio monotematico sulla gestione dei rifiuti. La parola al Presidente Caldoro.

**CALDORO (Caldoro Presidente):** Presidente, la sua ricostruzione è corretta, nel senso che in sede di Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso di intraprendere una strada. E' chiaro c'è la consigliera Valeria Ciarambino qui, che può decidere lei d'intervenire per prima, ma per le procedure – io sto parlando nell'ambito dell'ordine dei lavori – di una discussione monotematica sul tema, non avendo avuto il via da una mozione specifica dove c'è la posizione nella quale il presentatore deve intervenire per prima. Generalmente per i consigli monotematici si sente prima la Giunta regionale che parla del tema, poi c'è la risposta da parte dei gruppi, questa è la procedura normale. Tutti insieme, all'unanimità, possiamo anche decidere una cosa diversa. Siamo dell'idea, almeno da parte nostra, di ascoltare, così come è prevista dalla procedura, prima il Governo regionale e poi le posizioni dei vari gruppi.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola alla consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Vorremmo capire come mai oggi il Presidente della Regione è assente perché è l'interlocutore principale, avendo la responsabilità politica piena e prioritaria su questo tema della richiesta che abbiamo prodotto e che è stata poi approvata dalla Conferenza dei Capigruppo. C'è certamente il Vicepresidente, Assessore all'Ambiente, però crediamo che debba necessariamente essere presente anche il Presidente perché ci aspettiamo risposte dal Presidente di questa Giunta regionale. Vorremmo, quindi, capire come mai si convoca a distanza di tre mesi questo Consiglio e il Presidente neppure si degnava di esserci, a meno che non ci sono ragioni che ci sfuggono e di cui chiediamo. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Devo dire che c'è stata una mozione del Movimento 5 Stelle, che non è stata approvata dalla Conferenza dei Capigruppo, altrimenti si sarebbe fatto il Consiglio su quella mozione. La Conferenza dei Capigruppo, poi, ha trovato un accordo con il Vicepresidente presente di fare una discussione monotematica su questo punto. Altrimenti, come ha ricordato giustamente il Presidente Caldoro, si doveva partire con illustrare la mozione. La parola al Vicepresidente.

**BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente:** Sicuramente è venuta in sede dei Capigruppo una richiesta di tenere un Consiglio monotematico sul tema dei rifiuti, contestualmente è stata presentata una mozione, a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle, che non ha raccolto un

numero sufficiente di adesioni perché fosse necessariamente inserita all'ordine del giorno. La circostanza che non ha raggiunto un numero sufficiente di firme perché fosse inserita all'ordine del giorno è assorbita dal fatto che volontariamente si sia deciso di discutere di questo tema. Senza fare particolari sofisticherie procedurali, pensavo che si intendesse discutere a partire da chi ha fatto la richiesta e da questa mozione. Poi, se ritenete che dobbiamo invertire il tema e la seduta è perché voi siete in attesa di un'illustrazione di quello che sta facendo l'Amministrazione regionale sul tema, non facciamo particolari problemi. Ero venuto convinto che saremmo partiti dalla mozione, dall'illustrazione. Non escludo di poter invertire l'ordine dei fattori se è questa la richiesta.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola alla consigliera Ciarambino, prego.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Il nostro Capogruppo non c'è, parlo io a nome del Gruppo del Movimento 5 Stelle perché sarei la persona – tra gli altri – che discute di questo tema oggi. Credo e lo ribadisco, e non ho avuto una risposta alla mia domanda. Tengo a precisare, rispetto a quello che ha detto il Presidente BonavitaCola, che la richiesta del Movimento 5 Stelle non è stata contestuale alla decisione della Conferenza dei Capigruppo, ma di gran lunga preliminare e reiterata, tanto da portare la Conferenza dei Capigruppo alla determinazione odierna ampliando il tema dall'indagine su Sma Campania e le criticità che emergono dall'indagine giornalistica cui si affianca l'indagine giudiziaria, alla disfunzionaria gestione dei rifiuti in Regione Campania. Riteniamo, e lo ribadisco, che questa discussione debba vedere presente il Presidente della Giunta. Chiediamo di sapere come mai il Presidente oggi è assente, attesa la delicatezza e l'importanza dell'argomento e il fatto che da tempo, ancor prima che si svolgesse un Consiglio ordinario, come se nulla fosse, continuavamo a chiedere che si potesse discutere di quest'argomento. A riguardo faccio una proposta all'Assemblea, ove il Presidente sia impedito a presenziare, visto che abbiamo atteso 3 mesi, non credo che attendere qualche giorno di più cambi la sostanza, mentre cambia la sostanza poter avere risposte alle domande che almeno noi – Movimento 5 Stelle – intendiamo porre a questa Giunta direttamente dal Presidente, perché lo riguardano direttamente. La proposta è, che ove ci venga detto che il Presidente non verrà perché impossibilitato a partecipare, di sconvocare la seduta odierna e rimandarla ad un giorno in cui il Presidente è disponibile a partecipare. Visto che c'era stato detto che la Giunta oggi era disponibile, ci aspettavamo che lo fosse anche il Presidente. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Presidente Caldoro, prego.

**CALDORO (Caldoro Presidente):** Vedo che siamo ancora nell'ambito delle questioni pregiudiziali, dell'ordine dei lavori, per quanto mi riguarda e per quanto ci riguarda siamo ovviamente pronti a discutere. Sulla presenza o meno del Presidente, non è obbligatoria com'è noto, è evidente che sul tema della Sanità, se non c'è il commissario alla Sanità e non c'è l'Assessore competente, è difficile delegare ad un altro, premesso che si può sempre fare com'è noto nelle Assemblee parlamentari, però è un problema di stile. Premesso che considero il Presidente della Regione spesso incompetente, in questo caso lo è proprio incompetente perché c'è una persona competente, l'assessore Fulvio BonavitaCola è una persona che ha la delega ed è una persona competente in materia. Per quanto ci riguarda la discussione vale con la Giunta e con chi è competente, di tenere uno lì, incompetente – in verità – non è che siamo così entusiasti, può pure non starci, tanto cambia poco. È chiaro Valeria, capiamoci, se poni un problema politico pregiudiziale così forte e andiamo a votare l'ipotesi di richiesta di rinvio che puoi fare, penso,

prima di fare abortire una discussione sul tema, ragioniamoci un attimo. Il rischio, una volta che hai evidenziato il tema, fino a dove arriviamo? Ognuno dà una sua lettura dei fatti e delle circostanze, troviamo il modo per capirci perché se dobbiamo fare una battaglia pregiudiziale politica, se non c'è De Luca non si parla mai. In questo caso non è proprio necessario, mettiamola così. Invece, se vuoi porre il problema e vedere come andare avanti, sono disponibile a discutere, lo dico nell'interesse della discussione che dobbiamo fare insieme e non per ragioni di altro tipo.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Viglione, prego.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Chiaramente, come sottolineava il Presidente Caldoro, nulla quaestio sugli aspetti tecnici che riguardano le dinamiche legate alla gestione dei rifiuti sulla quale ci sarebbe da discutere nell'ottica del Consiglio Regionale che è stato convocato oggi, ma noi partiamo da una motivazione che ci permette di risottolineare che è più di carattere politico in merito a delle scelte fatte in passato e che, purtroppo, ci hanno restituito dei risultati che, senza puntare il dito sulle responsabilità, non possono essere affrontati se non in presenza del Presidente De Luca che oggi è purtroppo assente in Aula.

Io, in qualità di Vicepresidente del Gruppo, formulo la richiesta di sospendere per dieci, quindici minuti la seduta e riunire la Conferenza dei Capigruppo per esaminare la possibilità (almeno in questa fase) di rimandare questa discussione in quanto vi sono delle questioni politiche che devono essere affrontate con il Presidente della Giunta che purtroppo oggi non è presente.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Ha chiesto di parlare il Vicepresidente. Ne ha facoltà.

**BONAVITACOLA (Assessore):** Basta essere chiari. Io ho partecipato a una riunione dei Capigruppo nella quale è stata rappresentata l'esigenza di avere una seduta monotematica sui problemi del ciclo dei rifiuti. Se ho confuso la riunione, me ne scuso, non era nel pieno possesso delle mie modeste facoltà. Io ho partecipato a una riunione nella quale si è detto che si rende opportuna una riflessione sul ciclo di gestione dei rifiuti in Campania, quindi, con ritardi sicuramente non voluti e spiacevoli, si è addivenuti alla convocazione di questa seduta con all'ordine del giorno le problematiche del ciclo dei rifiuti. Noi siamo qui. Se qualcuno intende rivolgere un'interrogazione, un altro strumento della democrazia consiliare previsto dai regolamenti, al Presidente della Regione o a qualsiasi altro componente della Giunta su singole tematiche, chiedendo che a quest'interrogazione sia data risposta orale con la presenza fisica che non è obbligatoria, ma auspicata, è un altro strumento e un'altra procedura e da quello che capisco è anche un altro tema.

Per capirci, se dietro le mentite spoglie di una discussione sul ciclo dei rifiuti si nascondono altre esigenze legittime, chiariamoci. Io sono qui per parlare del ciclo dei rifiuti. Se volete, chiarito l'equivoco della mozione, sono anche pronto a relazionare. Dopo di che, altre questioni vanno regolate con procedure e modalità diverse da questa. Il Presidente della Giunta regionale non è obbligato a partecipare ai lavori del Consiglio regionale, ma naturalmente lo può fare. Penso che sia stato nella storia della Regione Campania, almeno per quella a partire dall'elezione diretta, il Presidente più presente in Consiglio Regionale della storia, quindi oggi un'assenza dovuta a concomitanti impegni non può far venir meno della grande attenzione che il Presidente della Giunta regionale ha riservato, riserva e riserverà al Consiglio.

Io chiedo di capire se coloro che hanno chiesto la seduta monotematica ritengono che questa richiesta sia stata travisata, che siano venute meno le ragioni di questa richiesta e,

evidentemente, è venuta meno la ragione della convocazione di questo punto all'ordine del giorno, altrimenti procediamo.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Se il consigliere Viglione mantiene la richiesta, io pongo in votazione di sospendere il Consiglio e svolgere la Conferenza dei Capigruppo. Se, tuttavia, il Consiglio decide di no, noi procediamo con la trattazione dell'argomento.

Il consigliere Viglione è a favore. Chi è contro la sospensiva? La parola al consigliere Oliviero.

**OLIVIERO (PD):** Presidente, ritengo che la discussione di questa mattina sia opportuna tenuto conto che la Commissione Ambiente per domani ha incardinato le modifiche alla legge sui rifiuti. Avere la possibilità di parlare stamattina in Aula significa pure orientare meglio le attività che la Commissione Ambiente domani inizia a fare e a cui il Consiglio intero può dare un contributo. Sono contrario alla richiesta di rinvio del dibattito di questa mattina.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Ha detto che è contro la sospensiva. Io ho capito così.

**OLIVIERO (PD):** Sono contrario ad aggiornare questa discussione perché è importante e perché si svolge prima della discussione generale in Commissione Ambiente.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliere Oliviero, forse non ci siamo capiti. Il consigliere Viglione aveva chiesto la sospensione e la Conferenza dei Capigruppo. È chiaro che chi è contro è per discutere subito in Aula.

**OLIVIERO (PD):** Siamo contro.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Ora abbiamo capito, quindi è per la discussione subito in Aula e contro la Conferenza dei Capigruppo.

La votazione col sistema elettronico? Chi la chiede?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Due Capigruppo. Pongo in votazione la proposta di sospensione. Chi è favorevole alla sospensione di dieci – quindici minuti- e fare la Conferenza dei Capigruppo deve votare a favore, mentre chi è contrario alla Conferenza dei Capigruppo, per iniziare immediatamente in Aula la discussione, deve votare contro.

Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Votanti	26
Favorevoli	02
Contrari	24
Astenuti	00

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Si può procedere con la discussione, quindi cedo la parola al Vicepresidente Fulvio Bonavitacola.

**BONAVITACOLA, Assessore:** Purtroppo devo confessare che pensavo di saper contare, avevo contato, ma non mi trovo con i risultati della votazione, quindi ho delle allucinazioni, vedo le persone che non ci sono o non so contare. Devo prendere atto che l'ansia di discutere del ciclo dei rifiuti è svanita in un attimo, è bastata l'adrenalina di far mancare il numero legale, non si capisce ottenendo quale grandioso e storico risultato, far mancare il numero legale in Consiglio regionale. Se qualcuno si accontenta di questo: io queste cose le vivevo 40 anni fa in Consiglio comunale, ma sono passati 40 anni, bisognerebbe andare un po' oltre, se ci si riesce. Visto che, evidentemente, non era così imperiosa la necessità di parlare del ciclo dei rifiuti, forse c'era la volontà di fare altro, se volete, in maniera sintetica, do un'informazione. Abbiamo approvato (la Giunta e il Consiglio regionale), anche con il contributo positivo delle forze di Opposizione, nel maggio 2016, 8 mesi dopo che era nata la nuova Amministrazione, una civile, moderna e giusta legge sul ciclo dei rifiuti in Campania. Una legge assolutamente coerente con le direttive dell'Unione Europea, che definiscono una gerarchia del ciclo di gestione dei rifiuti, che parte dalla prevenzione, dalla preparazione per il riutilizzo, poi arriva al riciclaggio, al recupero di materia e poi prevede le altre forme che sono residuali, che sono quelle dell'utilizzazione per il recupero a fini anche energetici e che vede, in ultima analisi, in forma assolutamente residuale, lo smaltimento.

Questa gerarchia è stata di recente ripresa dal Lazio, che ha sollevato, davanti alla Corte di Giustizia Europea, una questione d'interpretazione della conformità alle direttive europee di una legge dello Stato e di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha definito, per la prima volta, nel nostro Paese, il bacino interregionale dei termovalorizzatori, quindi si è riproposto il tema dell'economia circolare e dell'imperatività pregiudiziale di una gestione del ciclo dei rifiuti ispirato al principio dell'economia circolare, principi che sono scritti nella nostra legge, principi che sono scritti nel nostro piano di gestione dei rifiuti, un piano che sostituisce quello precedente, che prevedeva la realizzazione di 3 termovalorizzatori, che non puntava, in modo deciso e coerente sulla scelta strategica della raccolta differenziata e che presentava profili di assoluta criticità nei confronti delle nuove direttive, direi di nuovi valori culturali che indica l'Unione Europea nel ciclo di gestione dei rifiuti. Questo è il contesto. Quest'Amministrazione ha dato a questa Regione, ovviamente con il voto del Consiglio regionale, una legge sul ciclo dei rifiuti che non si approvava da decenni e in questa Regione si sono avvicendati commissari, subcommissari e maggiordomi di commissari, ma non si sono mai costituiti gli enti di governo del ciclo dei rifiuti negli ambiti territoriali ottimali. Questo è il dato di partenza, dopodiché abbiamo portato 540 Consigli comunali della Campania ad approvare lo Statuto tipo degli enti d'ambito, si sono svolte le elezioni e con colpevole ritardo – lo voglio dire anche in modo critico – di molti Comuni gli enti di Governo non si sono insediati nei tempi che noi avevamo previsto, e questo è un ritardo che va assolutamente colmato perché la Regione Campania non vuole gestire nulla, la Regione Campania vuole programmare, se deve correggere le leggi le corregge insieme – ovviamente – agli organi esecutivi e quelli legislativi, ma non vuole gestire.

Noi abbiamo deciso che la gestione del ciclo dei rifiuti deve essere trasferita ai Comuni associati, così come prevede il Codice dell'Ambiente. Cominciamo a chiarire questo e incominciamo anche a chiarire che su queste scelte, in questi tre anni, non è venuta nessuna obiezione. Nessuno ha contestato la legge, nessuno ha contestato le scelte del Piano di gestione dei rifiuti, nessuno ha contestato le linee strategiche che hanno ispirato queste scelte.

Abbiamo a che fare con una multa pesante, che è stata decisa dall'Unione Europea, con riferimento alla gestione del ciclo dei rifiuti in fase antecedente, l'entrata in carico di quest'Amministrazione e di questo Consiglio regionale, ma la multa si paga e si paga fino a quando noi, e questo dice purtroppo quella sentenza, non solo avremo definito strategie, perché di strategie a Bruxelles ne sono state portate parecchie in questi anni, strategie di tutti i tipi, montagne di carte anche colorate.

L'Unione Europea attende fatti, dobbiamo sviluppare la raccolta differenziata ancora di più, siamo ad un livello del tutto dignitoso in Regione Campania, intorno al 51 per cento. Abbiamo la prima il Regione del Mezzogiorno, siamo in linea con la media nazionale, ma abbiamo bisogno di fare scelte e di realizzare risultati sulle dotazioni impiantistiche a partire da quelle a servizio della raccolta differenziata. La prima impiantistica a servizio della raccolta differenziata sono gli impianti di trattamento di frazione organica che deriva dalla raccolta differenziata.

Chi deve fare questo? In un contesto normale lo devono fare gli Enti di governo degli ambiti territoriali che definiscono il Piano di gestione nell'ambito territoriale, individuano il fabbisogno di trattamento e prevedono gli impianti adeguati a questo fabbisogno. Così funziona, è abbastanza semplice se ci pensate. Se non ci sono gli Enti d'Ambito, non ci sono i Piani d'ambito e non c'è chi fa questo, significa che qualcun altro lo deve fare e questo qualcun altro è l'Amministrazione regionale che si è presa sulle proprie spalle l'onere di svolgere una funzione, e lo vogliamo chiarire, di supplenza, di supplenza temporanea. Abbiamo varato un programma per gli impianti di compostaggio con investimenti di 200 milioni di euro, facendo un avviso pubblico. Molti Comuni hanno risposto ed io colgo l'occasione in questa sede per ringraziare le tante Amministrazioni comunali che hanno risposto positivamente a quell'avviso e non era scontato e non è scontato, ho partecipato personalmente a tante Assemblee in cui molti cittadini pensano che un impianto di compostaggio sia una centrale atomica o un termovalorizzatore. L'impianto di compostaggio è una cosa che se fatta secondo le buone regole è perfino banale. Naturalmente deve essere fatto secondo le buone regole, deve essere gestito secondo le buone regole e deve essere controllato per evitare che in fase di gestione avvengano effetti, soprattutto sotto il profilo dell'impatto odorigeno, incompatibili con il contesto ambientale.

Ho notato che molti sono sensibili al compostaggio, quando parlano della capitale della Campania, e poi sono meno rigorosi quando vanno nei territori, evidentemente lungo il percorso questa sensibilità tende a stemperarsi. In politica bisogna avere la coerenza di dire le stesse cose a Napoli e nell'ultimo Comune, ultime nel senso di numero di abitanti, della Regione Campania. Non si può fare gli ambientalisti a seconda di dove ci si trova. Noi usiamo le stesse parole e lo stesso linguaggio e naturalmente ascoltiamo. A Battipaglia abbiamo ascoltato, abbiamo istituito un tavolo tecnico e discusso con le Amministrazioni e troveremo una soluzione equilibrata. Personalmente ho partecipato sabato mattina a un'assemblea nel Comune di Fisciano e seguiremo la stessa metodologia. L'ascolto è doveroso perché, al di là delle accademie, la paura è un sentimento da rispettare e molti cittadini hanno paura non dell'impianto di compostaggio, ma che non sia fatto come deve essere, con le conseguenze del caso. Io penso che questo Consiglio Comunale voglia sostenere questo programma degli impianti di compostaggio. Se qualcuno la pensa diversamente, io sono pronto a ricevere tutti i suggerimenti possibili, ma se non andiamo avanti su questo non si capisce come possiamo portare avanti la scelta strategica della raccolta differenziata. Possiamo anche discutere su quel sito o quella localizzazione, ma noi, Regione Campania, non abbiamo localizzato niente, non c'è nessun sito scelto dalla Regione. Noi abbiamo semplicemente discusso con i comuni le scelte localizzate. Questo per quanto riguarda gli impianti di compostaggio.

Vi è un altro tema che riguarda un fabbisogno ineliminabile, ancorché minimo e residuale: le discariche. Anche nei sistemi tecnologicamente più evoluti vi è sempre inevitabilmente una quota di scatti, a meno che non venga qualcuno a dirci il contrario. Stiamo portando avanti un progetto sperimentale che penso sia un esempio positivo di *land firmaing*, ovvero il recupero del recupero, l'applicazione ai rifiuti della cultura del non consumo del suolo che stiamo finalmente portando avanti, anche se con ritardo, sul governo del territorio, il che significa dotazioni impiantistiche che recuperano ciò che è recuperabile all'interno di discariche già esistenti e compattino ciò che non è recuperabile. Soprattutto nelle discariche che sono nate negli anni '70 e '80 abbiamo avuto uno spreco di volumetrie, un rovesciamento selvaggio. Oggi, con le tecniche del compattamento e della separazione, possiamo ottenere dei volumi senza incrementare gli attuali volumi. Questa è la logica del recupero del recupero. Dobbiamo farlo, nessun aspetta con le bandiere al vento che andiamo a proporre di fare una discarica. Invito tutti quanti a prendersi le proprie responsabilità: una volta che decidiamo che una cosa è giusta dobbiamo sostenerla, indipendentemente se si è in Maggioranza o in Minoranza. Nei prossimi giorni in Italia ci sarà forse una nuova pagina politica nella quale chi non ha mai avuto responsabilità dovrà prendersela e chi le ha avute in passato non starà lì con il fucile puntato. Vi è un principio di responsabilità nazionale che va al di là dei ruoli di parte sulle questioni fondamentali del paese. In Campania il ciclo dei rifiuti è una questione fondamentale della nostra Regione, pertanto invito tutti ad avere questa visione, cultura e spirito. Abbiamo inoltre avviato una interessante esperienza, ma c'è stato un ricorso e un contenzioso che non dipende da noi. Siamo stati i primi in Italia ad attuare un decreto ministeriale sulle cosiddette compostiere di comunità. Hanno risposto duecento comuni della Campania e purtroppo, nostro malgrado, per le solite diatribe del secondo che fa ricorso contro il primo, vi è stato un ritardo nelle procedure di aggiudicazione. Tendiamo a portare avanti il ritardo e voglio dirlo perché qualche collega in passato ha detto che erano contro gli impianti di compostaggio e per le compostiere di comunità. Noi non possiamo fare...

*(Intervento fuori microfono)*

**BONAVITACOLA, Assessore:** Non ho parlato di lei. Quando penso a lei ho grande attenzione e prudenza a riferirlo, ma in questo caso non pensavo a lei.

*(Intervento fuori microfono)*

**BONAVITACOLA, Assessore:** Mi dispiace deluderla. Ricordavo, ma può darsi che non sia così, che qualcuno aveva detto che la soluzione delle compostiere di comunità potesse essere sostanzialmente alternativa agli impianti di compostaggio. Purtroppo non è così per ragioni industriali ed economiche che non sto qui a dire.

Poi parliamo pure dei fanghi, perché so che c'è qualcuno che aspetta quel momento. Le notizie che vi darò sui fanghi sono un po' diverse dalle *fiction* (la realtà è un po' diversa).

Il problema delle ecoballe è un tema di dimensioni colossali, come vi è noto. Il Governo il 25 novembre 2015 ha approvato meritoriamente all'epoca il decreto-legge n. 185 con il quale diede alla Regione Campania trenta giorni per approvare un programma straordinario per affrontare un problema che sta qui da oltre dieci anni.

Il 23 dicembre 2015 – lo ricordo perché i miei collaboratori erano in ansia per andare a fare gli acquisti pre natalizi – alle ore 12.00 da Santa Lucia è partito il programma straordinario che ha individuato tre filiere di approccio. Vado a grandi numeri: abbiamo 5 milioni 600 mila tonnellate di ecoballe e pensate che in Campania si producono 2 milioni 600 mila tonnellate di rifiuti all'anno.



È come se noi concentrassimo per due anni nello stesso posto o in pochi posti tutti i rifiuti che produciamo senza portarli da nessun'altra parte. Questa è la dimensione.

Per un milione di tonnellate abbiamo puntato sul trasporto fuori regione (volevamo iniziare presto) e poi abbiamo puntato su due filiere impiantistiche escludendo di fare termovalorizzatori. Io su questo vorrei dire una cosa in maniera molto chiara: ci sono molti tassisti delle ecoballe che stanno col tassametro e misurano l'1, il 2, il 3, il 10 o il 15 per cento. Vorrei dire ai signori amici col tassametro che se qualcuno in alternativa propone il termovalorizzatore evidentemente il tassametro non può partire perché realisticamente un termovalorizzatore tra discussione, progettazione, VIA, AIA, appalti e collaudi entra in funzione non prima di sei anni.

I signori del tassametro dovrebbero darci appuntamento tra sei anni e seppure vogliono partire con due anni di anticipo tra quattro per pensare di iniziare a portare il primo chilo di ecoballe al termovalorizzatore. Se c'è qualcuno che propone qualche altra cosa noi siamo qua con grande modestia a ricevere tutti i preziosi suggerimenti che verranno.

Abbiamo avviato una prima filiera e abbiamo puntato a due filiere: una di produzione di combustibile solido secondario e un'altra volta al recupero di materie. Sulla prima filiera siamo partiti prestissimo e abbiamo impostato una prima gara che consentiva sia lo smaltimento in discarica sia il recupero energetico con un prezzo molto tirato. Siamo abbastanza spartani e cerchiamo di fare al meglio gli interessi dell'Amministrazione. Abbiamo avuto ribassi non superiori mediamente allo 0,5 – 1 per cento perché nel frattempo – questa è una novità di cui si dovrebbe prendere atto – il settore dei rifiuti è diventato come quello dell'energia, un settore dell'energia, un settore nel quale il mercato è in una continua evoluzione persino, a volte, quotidiana, con i fattori economici che interagiscono e mentre noi partivamo con questo piano, la Gran Bretagna aveva deciso di chiudere le discariche, il che ha significato che tutti i termovalorizzatori o la gran parte dei termovalorizzatori del nord Europa, sono stati prenotati dalla Gran Bretagna, forse con la Break Sit questa situazione si può modificare, questo apre degli spazi, ma questo ha influito fortemente e negativamente sulla disponibilità di impianti di recupero. Nel frattempo l'Unione Europea ha dato una stretta sulle discariche, quindi la prima tornata di gare ha visto molte imprese in difficoltà nell'avere le autorizzazioni internazionali, perché era previsto che si potessero portare le ecoballe all'estero, ma per legge, non per decisione della Giunta regionale, le ecoballe all'estero ci vanno se l'autorità estera di quel posto ti dà l'autorizzazione, altrimenti non ci vai. Quanto hanno influito nell'atteggiamento di sopravvenuta chiusura delle autorità estere varie campagne mediatiche, varie emissioni evangeliche in quel periodo? Secondo me hanno influito. Siamo arrivati fino alle provocazioni dei falsi delle ecoballe che andavano in Marocco, su carta intestata Regione Campania, forti di quest'esperienza alla seconda gara abbiamo elevato il prezzo a base d'asta, lo abbiamo portato da 150 a 170 euro, vi rendete conto che oggi vanno deserte gare a 180n euro in altre parti d'Italia e abbiamo premiato il recupero energetico, la seconda gara ha visto la partecipazione di gruppi importanti anche autorevoli a livello nazionale ed io sono fiducioso che i risultati delle procedure contrattuali della seconda gara saranno migliori di quelli che avremo sulla prima. Naturalmente poi ci sono le altre due filiere, abbiamo, su questo, ritenuto necessario avviare un avviso di consultazione preliminare che è stata molto utile ed importante, perché ci ha consentito di mettere a fuoco le evoluzioni continue del mercato e di non fare errori nelle procedure di appalto. Abbiamo interloquito nella fase preliminare, ma avremo, in fase definitiva, l'approvazione dell'Anac per le procedure di gara riguardanti queste due filiere.

I ritardi che si sono accumulati sono stati causati da due fattori: il primo sono queste criticità che vi ho detto, il secondo, in particolare per l'impianto che prevediamo di utilizzare dall'ex Centrale Enel di Giugliano, ci sono state delle lungaggini nel perfezionare, mi auguro che perfezioneremo bene l'acquisizione di quell'area, perché essendo un'area da acquistare da parte della Pubblica

Amministrazione, oltre alla gara per individuarla e oltre alla stima è stato necessario aspettare il visto di congruità dell'Agenzia Nazionale del Demanio, solo a vallo di questo visto di congruità l'Enel ha avviato le procedure per perfezionare gli atti contrattuali, nel frattempo, comunque, stiamo andando avanti in parallelo. È chiaro, non avremo, domani mattina, la sparizione delle ecoballe, ma credo che in pochi mesi avremo la contrattualizzazione delle eco balle, che significa la definizione degli atti contrattuali per completare le procedure. Vedo che qualcuno ironizza, sono ancora sempre qui fiducioso e speranzoso che qualcuno faccia qualche proposta alternativa. Questo per me è motivo di sollievo.

Per quanto riguarda profili di legalità o altre cose, non rispondo proprio, né mi nascondo dietro al fatto che tutti gli atti che abbiamo fin qui prodotti sono stati approvati dall'Anac, hanno bisogno di invocare l'Anac. Affermo in assoluta trasparenza e onesta per l'Amministrazione regionale e i dirigenti funzionari e i funzionari che hanno seguito, a partire da una struttura speciale che abbiamo ad hoc costituito per la vicenda delle eco balle. Personalmente non ho tempo né da perdere, né da distrarmi sulle sciocchezze che pure sono circolate, che sicuramente saranno riprese più tardi.

Visto che nell'ambito del ciclo dei rifiuti si è posta una particolare attenzione alla vicenda dei fanghi da depurazione, vorrei ricordare a me stesso, al di là delle stupidaggini che sono circolate, che dall'autunno scorso, quindi da prima di tanti fatti, ivi compreso pseudo inchieste, che non sono inchieste, sono altre cose, ma da mesi prima abbiamo un problema grave, non ci sono impianti che vogliono ricevere i fanghi degli impianti di depurazione e sono andate deserte decine di gare dall'autunno scorso: Acerra, gara deserta; Regi Lagni, Succivo, gara deserta; Marciacise, gara deserta; Napoli nord, gara deserta; Napoli est, gara deserta. Perché vanno deserte queste gare? Qualcuno non sa che abbiamo una singolarità in Campania, a seguito di un'indagine della magistratura penale, risalente a dieci anni fa sugli impianti gestiti dalla cosiddetta Hidrogest, che determinarono gravi problemi ambientali, l'autorità giudiziaria limitò la destinazione di fanghi provenienti da questi depuratori soltanto alle discariche, cioè non ne consentì né il riutilizzo come compostaggio, né altro tipo di utilizzazione, ha detto: dovete portarli soltanto in discarica. Siamo l'unica Regione che per questi impianti ha un'unica condizione di smaltimento. Gli impianti di smaltimento sono pochissimi, in particolare quelli disposti a ricevere questo tipo di rifiuti, sono quasi zero, con l'aggravante che i prezzi di mercato sono schizzati alle stelle e che a seguito di una recente circolare dell'Ispra ci sono state delle limitazioni sull'indice respirometrico, cioè la putrescibilità del fango che determina evidentemente problemi. In questo quadro, i pochi non dico che fanno operazioni commercialmente discutibili, ma liberamente decidono con chi avere a che fare e quando hanno a che fare anche con società che ritardano i pagamenti, anche e a volte in modo patologico, evidentemente decidono di non avere interesse e quindi non partecipano alle gare.

Al di là delle fesserie, dall'autunno scorso teniamo i fanghi depositati presso gli impianti perché non c'è chi se li piglia, al di là delle fesserie.

Abbiamo avviato da mesi, e di recente sono stato da ultimo a parlare con l'autorità competente, non riferisco dettagli perché non sarebbe rispettoso e l'autorità è sovrana nelle sue decisioni finali, ma posso dire che abbiamo trovato grande attenzione ai nostri argomenti perché venga rimosso un vincolo monodestinazionale, cioè soltanto delle discariche, che non avrebbe – oggi – più ragion d'essere. Questa rimozione creerebbe una situazione obiettivamente diversa.

Naturalmente, questo tema che prima riguardava la Regione e Sma Campania, adesso non riguarda la Regione e Sma Campania, riguarda i soggetti che si sono finalmente aggiudicati le gare per gestire i famosi impianti di depurazione.

Come mai si è occupata Sma Campania di questa vicenda in modo del tutto improprio? Volete sapere perché? Io ero Assessore da poche settimane e venne da me il dottor Dell'Acqua e mi portò figurativamente le chiavi di cinque depuratori dicendo di essere un commissario. Gli ho chiesto da chi era stato nominato e mi ha risposto dalla Regione Campania. Lui gestisce in modo improprio i depuratori e paga gli stipendi alle maestranze, i costi per l'energia elettrica e le spese di manutenzione, ma non ritiene di poter andare oltre, quindi mi ha dato le chiavi e arrivederci! Si tratta di cinque depuratori che servono un bacino di alcuni milioni di abitanti. La Regione Campania a quel punto (non io, ma forse avrei fatto la stessa cosa), la Direzione Ambiente ed Ecosistema, si chiese cosa poter fare e decise di prendere una società regionale alla quale affidare provvisoriamente la gestione di questi impianti con il passaggio del personale. La vicenda è nata così e doveva durare sei mesi perché nel frattempo erano in corso le procedure di gara per l'affidamento degli impianti ai legittimi aggiudicatari a seguito della gara per la gestione degli impianti ex Idrogest. È chiaro il ragionamento?

Ho ringraziato il Commissario e ho detto che mi sembrava più il Presidente di una Cooperativa che un Commissario. L'inquadramento giuridico di quella figura è stato per me particolarmente impegnativo e a un certo punto ho proprio rinunciato, ma ho preso atto che mi ha mollato cinque depuratori dalla sera alla mattina. Non entro nel merito dei tempi affinché si perfezionassero le giuridiche, i contratti, eccetera, ma è scritta negli atti amministrativi, per cui una funzione di tamponamento di sei mesi si è protratta per due anni. Sma Campania non era pronta a gestire questi impianti, l'ha fatto egregiamente nonostante non fosse nella sua identità di missione.

Sono poi avvenute delle vicende abbastanza all'attenzione e alla conoscenza di tutti, pertanto non ci voglio tornare, ma dal punto di vista della rilevanza ai fini delle procedure di aggiudicazione di questo smaltimento non hanno alcun rilievo, sono un'altra cosa, è un film! La verità è che stanno là tranquilli dall'autunno scorso per i motivi che vi ho detto.

Completo perché penso che qualcuno abbia interesse ad avere risposte su questo e penso di poterle dare anche io, non c'è bisogno del Presidente della Regione. Il mio collaboratore mi chiamò per farmi vedere un filmato al computer. Quanto impieghiamo per convocare l'assemblea di Sma? Dai quattro ai cinque minuti. Non ho chiamato il Presidente perché so che cosa pensa. Alcune ore dopo fu fissata l'assemblea per la sostituzione dell'amministratore di Sma, il quale la sera rassegnò le dimissioni avendo saputo che è stata convocata l'assemblea, quindi cinque minuti per convocare, dodici ore per rimuovere e qualche giorno per licenziare un unico dipendente (non noi perché non è dipendente della Regione, ma Sma) che si era reso protagonista all'interno di queste immagini di comportamenti incompatibili con l'appartenenza di un rapporto di dipendenza con l'Amministrazione o una società. Altre figure da baraccone non ci riguardano perché non hanno a che fare né con la Regione né con le società in house della Regione. Questo è il quadro e questa è la verità delle cose. Se qualcuno vuole avere ulteriori chiarimenti su tutte le cose che ho detto gli atti sono a disposizione, io però penso che la gente si sia stancata di sentire la replica della replica dell'invettiva, della denigrazione e della calunnia gratuita. Penso che la gente si sia stancata e penso pure che non siamo più in campagna elettorale.

La campagna elettorale è ormai alle nostre spalle e ciascuno a livelli diversi si appresta a vivere una fase di diverse e più significative responsabilità. Mi auguro che di questo siano consapevoli tutti e naturalmente, come diceva il consigliere Oliviero, Presidente della Commissione Ambiente, domani è un altro giorno perché abbiamo la possibilità di introdurre alcuni correttivi e non stravolgimenti, perché la legge ha retto e ha funzionato. Ci sono dei ritardi, ma non imputabili a noi. Mi riferisco ai ritardi nell'insediamento e nell'entrata in funzione degli organi di governi degli enti d'ambito. Discutiamone liberamente e raccogliamo tutte le proposte che ci saranno perché

tutti gli accorgimenti e le correzioni che sono utili saranno sicuramente approvati largamente col nostro consenso. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Grazie. La parola alla consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Grazie Presidente. È stata dura resistere in silenzio, ma adesso ho bisogno del mio tempo per replicare alle cose che ho sentito e per porre una serie di altre questioni. Di tutto questo lunghissimo discorso dell'Assessore Bonavitacola c'è un solo passaggio che condivido, cioè che la gente si è stancata. La gente si è veramente stancata, Presidente, non di fare verità e chiarezza del modo in cui viene amministrata in questa regione la cosa pubblica, ma si è stancata, e ve l'ha dimostrato col suo voto, di sentire bugie.

Oggi viene in quest'Aula e ci racconta una storia come se lei non c'entrasse nulla con tutto quello che sta accadendo, come se la Regione non avesse la responsabilità non soltanto di programmare e di pianificare, ma anche di esercitare il controllo, i poteri sostitutivi e di individuare e autorizzare gli impianti.

Lei dice che la colpa non è sua, ma è degli ATO, dei comuni e di chi cerca di fare chiarezza sul modo in cui smaltite le ecoballe. Per il resto il vostro lavoro è straordinario e va tutto bene, ma peccato che paghiamo 120 mila euro di multa al giorno, senza contare i milioni che abbiamo già dato forfettariamente all'Europa, a certificare il vostro fallimento.

Ma di questo parlerà dopo di me la consigliera Muscarà, che è più esperta di me su questi temi e anche di lei, per quello che ho sentito fino ad ora.

Tengo a riportare la discussione su un altro ambito, che pure era contenuto nella nostra richiesta di Consiglio monotematico e che riteniamo e vogliamo riportare in seno alla discussione odierna genericamente impostata sulla gestione dei rifiuti in Campania. Il 16 febbraio – questa data le ricorderà qualcosa - lei ha parlato di pseudo inchieste; come fa a parlare di pseudo inchieste? Le pseudo inchieste sono anche quelle in corso della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Napoli, Presidente? Sono sconcertata dalle parole che lei ha detto.

## **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOMMASO CASILLO**

*(Intervento fuori microfono)*

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Io non l'ho interrotta e la pregherei di fare altrettanto.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Per cortesia. Consigliera Ciarambino, prego.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Fa bene a chiarire perché non lo aveva specificato. Menomale.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Vicepresidente Bonavitacola, per cortesia. Lasciamo intervenire la consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Grazie Presidente. Dal 16 febbraio al 21 maggio sono trascorsi tre mesi dall'esplosione di uno scandalo che coinvolge direttamente la più importante

società regionale in tema di smaltimento di rifiuti tossici, interamente partecipata e dunque controllata, almeno in teoria, dalla Regione. Coinvolge i suoi vertici direttamente nominati dal Presidente di questa Regione. Il figlio del Presidente della Regione, come si vede dai video di *Fanpage*, mentre starebbe trattando a nessun titolo per conto della Regione lo smaltimento delle ecoballe, un Consigliere regionale di centro destra eletto, grazie alla complicità del centro sinistra, Presidente di una Commissione d'Inchiesta che, guarda caso, doveva vigilare anche su SMA, uno scandalo che riaccende le angosce mai sopite di questa terra che si chiede se il disastro dello smaltimento illecito – ahimè – dei rifiuti tossici abbia mai avuto fine. A distanza di 3 mesi da tutto questo vi degnate di concedere un Consiglio su una vicenda che sarebbe dovuto diventare la priorità assoluta di ciascuna forza politica che siede in quest'Assise e il nostro interesse per la vicenda è ben lungi dalle logiche elettorali che evidentemente muovono le vostre azioni, se ancora oggi siamo qui a discuterne e sebbene dopo le elezioni eravamo ancora a chiedervi di poterne discutere. Siamo di fronte ad un nuovo caso Schiavone? Realmente sono ancora gli imprenditori senza scrupoli a corrompere le istituzioni e a gestire illegalmente lo smaltimento dei rifiuti speciali, magari sotterrandoli o sversandoli nei Regi Lagni come l'inchiesta di *Fanpage* lascia presagire? Questo ce lo diranno le indagini della Magistratura, quello che è certo è che siamo di fronte a responsabilità politiche pesantissime a cui finora avete tentato di sottrarvi con la complicità dell'altra Opposizione, è questa la ragione per cui oggi volevamo in Aula, a risponderci, il Presidente De Luca, perché abbiamo delle domande da farvi e siccome alle interrogazioni orali il Presidente De Luca non viene e oggi il Consiglio tratta anche di questo, lui oggi doveva essere in Aula ad assumersi la responsabilità politica di fronte a questa vicenda, a chiarirci può darsi che ci accontentiamo e si soddisfano i suoi chiarimenti, da cittadina mi hanno disgustato i comportamenti dilatori ipocriti messi in piedi dall'altra Opposizione e alla fine la concessione di un Consiglio sì monotematico, ma sull'ampio tema della gestione disfunzionale dei rifiuti e non sullo scandalo SMA, no sia mai, perché quella è materia d'indagine della Magistratura e le responsabilità politiche dove le mettiamo? Eppure la nostra richiesta di discuterne in Aula è venuta all'indomani dell'inchiesta giornalistica, richiesta che sottoscritta da altri 4 Consiglieri avrebbe portato l'Aula a riunirsi e a discuterne entro una settimana, tanto prevede il Regolamento. Nell'omertà generale l'unica reazione che abbiamo suscitato è stata quella da parte del capo dell'Opposizione, l'ex governatore Caldoro, che ha rimandato al mittente la nostra richiesta sostenendo che non si sarebbe fatto dettare i tempi dal Movimento 5 Stelle, lo abbiamo visto, da quel giorno sono trascorsi 3 mesi di nulla e di silenzio, durante i quali, da solo il Movimento 5 Selle ha continuato a chiedere di portare in Aula questa vicenda, mesi durante i quali abbiamo assistito alla seduta di un Consiglio ordinario celebrata come se nulla fosse accaduto e così centro destra e centro sinistra avete atteso che i riflettori si spegnessero, oggi ci concedete 2 ore che diviso a tutte le forze politiche fanno pochi minuti a testa, questo è il testo che secondo voi uno scandalo tanto ignobile, che ha lasciato intravedere un vero e proprio sistema di cui dopo parleremo, che avrebbe inquinato l'istituzione, questo è il tempo che concedete a voi stessi per fingere di discutere di un tema che riguarda la legalità, la tutela ambientale, la salute stessa della nostra gente e il discutibile utilizzo del denaro pubblico.

Come cittadini vogliamo risposte alle nostre domande, come cittadini vogliamo sapere quante volte quello che si vede in quei filmati agghiaccianti è accaduto, vogliamo sapere di quali responsabilità, di quali negligenze, di quanta colpevole assenza di controllo possa essersi macchiato questo Governo regionale, se si sono commessi reati e se ci sono colpevoli quello lo scoprirà la Magistratura, noi abbiamo il dovere di ricercare le responsabilità politiche e per noi il responsabile politico si chiama Vincenzo De Luca e vi spiego perché: De Luca è colui che ha nominato, in via fiduciaria, i vertici di SMA Campania, oggi dimissionari perché coinvolti nella

gravissima inchiesta, ma vediamo a quali nomine di altissimo profilo il Presidente ha voluto affidare la gestione di un settore tanto delicato e cruciale – non lo dico io, lo dice la Corte dei Conti – che è il settore più a rischio corruzione e infiltrazione. Biagio Iacolare, nominato da De Luca Presidente della SMA, all'epoca dei fatti contestati, è lo stesso personaggio che rese possibile la paradossale alleanza tra l'allora candidato governatore PD e il sempre verde Ciriaco De Dita. Alleanza siglata in quello che è passato alle pagine di cronaca come il Patto di Marano che fu determinante per il trionfo di De Luca, in cambio Iacolare avrebbe ottenuto di poter mettere le mani su Sma, che in una terra inquinata e devastata come la nostra, è la più importante tra le società partecipate in tema ambientale. Capite la logica spartitoria e clientelare che questo Governo regionale ha impresso alla gestione della cosa pubblica.

A questa nomina, come se non bastasse, si aggiunge l'altra nomina, quella dell'ex Consigliere delegato Lorenzo Di Domenico, anch'egli indagato, anch'egli dimissionario. Di Domenico, secondo quanto si apprende dagli organi di stampa, è soggetto vicino ad altra forza politica rispetto all'attuale Maggioranza di Governo e quindi ragionevolmente lontano dagli obiettivi dell'attuale Governo regionale. Di Domenico, dal cui curriculum non si evince neppure una specifica esperienza in materia ambientale tale da giustificare la nomina in un ruolo di siffatta importanza, ma non è finita qui. Da articoli di stampa si apprende che il soggetto in argomento risulta indagato nell'ambito di una maxi inchiesta legata al Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta risalente all'epoca in cui ricopriva l'incarico di commissario liquidatore, e a seguito del riscontro di una nostra istanza di accesso agli atti, risulta che e sarebbe stato addirittura condannato per il reato di falsità materiale.

Voglio sperare che De Luca, quando nomina, tra le sue nomine di fiducia dai suoi incarichi fiduciari, conosca almeno le persone che nomina. In questo caso, se le conosce è un ulteriore indizio di colpevolezza.

Vogliamo sapere perché De Luca ha nominato ai vertici della Sma, in una nomina cosiddetta fiduciaria, un uomo come Di Lorenzo che non aveva nessuna esperienza e competenza in ambito ambientale, che era già stato coinvolto in indagine e perfino condanne e che il legame fiduciario non ce l'aveva con De Luca, ma con un rappresentante dell'Opposizione di questo Consiglio.

Ancora, vogliamo sapere se De Luca crede che la cosa pubblica sia cosa sua e della sua famiglia, altrimenti ci dovrà spiegare cosa ci faceva suo figlio, che non ha alcun ruolo in ambito regionale, secondo quanto sembra dall'inchiesta di Fanpage, ad incontrare in uno studio privato un finto imprenditore a trattare per conto della Regione lo smaltimento delle eco balle. Il silenzio del Presidente su questa vicenda per noi non è una risposta adeguata.

Mentre tutto questo accadeva, mi può rispondere anche lei Vicepresidente, la Regione a cui compete il controllo della Sma Campania, non si è accorta di nulla? Che controlli ha esercitato la Regione in ordine alle procedure per l'affidamento degli appalti nell'ambito dei rifiuti? La convenzione e il protocollo Anac – Presidente – riguarda solo le eco balle. E che misure ha adottato per scongiurare il ricorso in proprio alle procedure d'urgenza e alle proroghe degli appalti quale possibile grimaldello per orientare gli esiti delle assegnazioni?

Vogliamo delle risposte convincenti a queste domande. Noi, e i cittadini di questa terra, abbiamo già aspettato tre mesi.

Il nostro compito odierno non abbiamo voluto esaurirlo nella denuncia. Lei ha raccontato una realtà che non è quella che ci risulta, come lei sa abbiamo molta attenzione sui temi ambientali e quelle proposte che lei oggi ci invita a fare in ordine alla modifica della legge dei rifiuti le avevamo già fatte quando la legge era stata presentata e molte di queste erano state respinte. Ci potevate pensare anche prima.

Dicevo, noi oggi abbiamo redatto un documento che dopo la collega Muscarà vi illustrerà nei temi più propriamente ambientali, che contiene un'analisi critica di tutto quello che voi non avete fatto e avreste non potuto, ma dovuto fare, e contiene anche delle proposte in ordine a tutte le criticità che emergono tanto dall'inchiesta di Fanpage, tanto dalla vostra gestione dei rifiuti. Quelle proposte noi ve le regaliamo, almeno sapete da dove partire per iniziare a fare qualcosa di buono. Anche su quello che emerge sulla vicenda della Sma Campania ci sono delle criticità cui occorre fornire risposta, anche su questo abbiamo formulato delle proposte.

Nomine. La vicenda dei vertici della Sma ha messo in luce la fallacia del sistema delle nomine regionali in seno alle società partecipate, di cui abbiamo citato poc'anzi due fulgidi esempi, sappiamo che queste nomine e sono natura fiduciaria, lo sappiamo Presidente, la legge la conosciamo, e rientrano pertanto nell'ambito degli atti di amministrazione che si caratterizzano per il loro contenuto altamente discrezionale. Tuttavia, anche tali atti di nomina necessitano di un'adeguata motivazione che valga a spiegare le ragioni delle scelte operate dall'organo politico, anche viste le pericolose e gravi ricadute sul bene pubblico che queste designazioni possono avere se slegate dagli elementi di obiettività.

L'articolo 11 del decreto n. 175 del 2016 ha demandato a un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri [...].

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Consigliera, chiedo scusa, mi perdoni se la interrompo per pochi secondi. Lei sta già parlando da tredici minuti e cinquanta secondi. Secondo una distribuzione dei tempi a disposizione dei gruppi per il Movimento 5 Stelle erano dodici minuti.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, questa distribuzione non c'era stata comunicata.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Il Consiglio termina alle 13.00.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, il Consiglio è iniziato alle ore 12.00.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** È ovvio, tant'è che le lascio completare il suo intervento. Voglio solo dire che sta utilizzando anche il tempo della consigliera Muscarà.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, chiedo scusa un attimo, le regole devono essere messe prima che si inizia a giocare.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Le regole sono che, se il Consiglio termina alle ore 13.00, mi sembra giusto che siano prima gli altri a parlare della seconda rappresentante di un gruppo.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, innanzitutto non sono quindici minuti che sto parlando.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Sono tredici minuti e cinquanta secondi, stiamo a quattordici minuti. Se contesta anche l'orologio, arriviamo al colmo!

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Il Consiglio è iniziato alle ore 12.00 e il Presidente Bonavita Cola ha illustrato ampiamente e penso che dopo tre mesi di attesa dobbiamo sviscerare bene questa materia.

Io concludo, ma le chiedo di far intervenire anche la Consiglieria Muscarà perché è un elemento cardine quello che lei deve rappresentare, si parla di proposte.

Volendo sintetizzare il tema delle nomine, noi chiediamo che la Regione adotti degli atti propri che definiscano i requisiti di onorabilità e professionalità nelle more dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e chieda alle partecipate di modificare i propri statuti inserendo regole di trasparenza, selezione e valutazione delle *performances*. Il sistema delineato da Fanpage è il seguente: si fanno andare deserte le gare in maniera tale da poterle assegnare secondo procedure di urgenza e di proroga. Questo apre la strada alla corruzione e, pertanto, noi chiediamo alla Regione una relazione puntuale dell'ultimo triennio e poi con cadenza annuale che reinventa quali sono le aree in cui più spesso si fa ricorso all'elemento delle gare deserte e dell'affidamento diretto in urgenza, ovvero della proroga, attivando protocolli con l'ANAC ogni volta che si verificano queste evenienze, che sono degli eventi sentinella del possibile fenomeno corruttivo. È assurda l'assenza di controlli che voi agite, è incredibile, quindi chiediamo di inserirli all'interno degli obiettivi premiati assegnati ai dirigenti. Abbiamo visto che quelli sull'anticorruzione sono generici e non consentono di agganciare il sistema premiale. Bisogna individuare degli obiettivi circostanziati al raggiungimento dei quali attivare le misure premiali, ovvero delle misure sanzionatorie làdove i dirigenti che devono controllare non lo fanno.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al consigliere Passariello.

Dopo ci sono Caldoro e Muscarà.

**PASSARIELLO (Fratelli D'Italia):** Io mi sono prenotato prima. Vorrei semplicemente toccare due punti. In tutta questa vicenda sento un nonché di strano e su questo, Presidente Bonavitacola, sono d'accordo con lei per una serie di motivi. Tutti sanno che io sono indagato su questa vicenda, ma indagato non vuol dire colpevole né tantomeno imputato: indagato vuol dire che stanno indagando su una serie di vicende e hanno ritenuto opportuno indagare anche su di me. Io sono contento di questo perché chi non ha problemi non si deve preoccupare e, infatti, io non sono preoccupato di essere indagato.

Mentre lei, Presidente Bonavitacola, ha detto di passare sopra a quella vicenda Fanpage, io non ci passo sopra perché non comprendo alcune questioni e una è di carattere mediatico: le sembra normale che un Consigliere regionale è indagato e escono notizie quindici giorni prima delle elezioni su tutti i giornali nazionali e internazionali e non c'è un giornalista o una televisione che ha ritenuto chiamarmi per dire cosa ne pensassi. Questo è molto strano.

Ho sentito parlare di questa inchiesta di *Fanpage*; in certi momenti si coprono i visi di certe persone e *Fanpage*, che è un organo così di impatto e che ha coraggio, perché nasconde il viso dei delinquenti e dei falsi imprenditori? Perché ha paura o perché non sono tali? Io questo non l'ho capito, però la magistratura ci dirà chi sono quelle persone e quegli imprenditori da cui nasce tutto.

Non capisco perché non si indaghi sul vero fatto, caro Presidente. Quelle gare a cui fanno riferimento all'interno dell'inchiesta sono false. Mi sembra di rivivere il film di Totò che vuole vendere la Fontana di Trevi. Ho sentito parlare di inchieste e di telefonate e di appalti a 200 – 300 euro. Premesso che c'è un prezzo stabilito e non poteva essere diversamente, la cosa più aberrante che nessuno dice è che quella gara la potevano vincere soltanto due aziende perché in Italia esistono soltanto due cave che possono accogliere quei rifiuti. A quella gara in ogni caso avrebbe vinto una delle due; non poteva vincere nessun altro. Quell'appalto era invendibile!

Di cosa state parlando e di quale inchiesta? È tutto falso, è tutto una montatura. Bisogna capire chi ha fatto questa montatura e chi ne ha giovato. Chi ha giovato di questa montatura in un periodo



elettorale? Non poteva essere diversamente, tant'è vero che chi ha partecipato a quella gara deve portare la certificazione che c'è una cava che accetta quei rifiuti; le cave sono due, una delle quali aveva già comunicato alla Regione Campania che non avrebbe accettato più nulla. Ne era rimasta una sola, quindi secondo me chi ha vinto è in associazione con quella cava.

Questo è un appalto che non esiste ed è una trattativa che non esisteva. Questo non lo dice nessuno e a nessun giornalista interessa questo. È una farsa. È vera l'inchiesta della magistratura, però, caro Presidente, bisogna fare una ricerca accurata sul perché per diciassette anni le stesse aziende che tenevano in appalto quei lavori, quindi lo smaltimento, non partecipano, però continuano a fare in proroga il lavoro. È quella l'inchiesta vera da fare, e non vorrei che tutta questa montatura è per distrarre quella questione. La cosa vera è che le gare non si fanno. L'azienda che teneva in appalto il depuratore non ha partecipato, ma dal giorno dopo ha continuato a fare il lavoro per lo stesso prezzo che era andato in gara. È qui che bisogna comprendere cosa è successo e la Giunta può farlo uscire fuori questo problema.

Concludo dicendo che mi aspetto che nessuno di noi, se tutto quello che doveva essere utilizzato è già stato utilizzato, utilizzi e millanti ancora questioni che non esistono, perché, come ho detto in passato in conferenza stampa, siamo arrivati e denunceremo chiunque. Atteniamoci ai fatti e lasciamo che la Magistratura faccia il suo corso, come ha fatto fino ad oggi e come ha dimostrato, fino oggi, l'onorabilità del sottoscritto. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Chiariamo un punto. Se qualcuno di voi mi eccepisce che alle ore 13.00 il Consiglio è finito, credo che sia giusto che parli un rappresentante di ogni Gruppo piuttosto che due dello stesso Gruppo. Se nessuno me lo eccepisce parlano tutti, ma se qualcuno mi eccepisce che alle ore 13.00 termina il Consiglio, trovo più giusto che sia un Consigliere di un altro Gruppo piuttosto che due dello stesso Gruppo.

La parola al Presidente Caldoro.

**CALDORO (Caldoro Presidente):** Presidente, sono abituato che se prendo una parola la rispetto, anche nelle piccole cose, quindi le sto dicendo che ci eravamo messi d'accordo, perché c'è stata una richiesta del Movimento 5 Stelle sull'ordine dei lavori e mi sono prenotato un attimo dopo la consigliera Muscarà perché questi erano gli impegni.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Gli impegni che voi prendete non possono non tener conto di quello che è l'andamento dei lavori. Poiché la consigliera Ciarambino ha utilizzato 16 minuti a d'intervento ora il Consiglio termina alle ore 13.00, è iniziato tardi, ma ho aggiunto che se qualcuno mi eccepisce che il Consiglio alle ore 13.00 termina sono costretto a chiudere la seduta. Detto questo, mi auguro che nessuno lo faccia, ma nella possibilità che questo avvenga preferisco che siano gli altri che non hanno parlato di altri Gruppi e poi dare la possibilità ad un secondo componente dello stesso Gruppo di parlare. La parola al consigliere Caldoro.

**CALDORO (Caldoro Presidente):** Mi limito a parlare del tema del piano dei rifiuti e quindi alla sostenibilità e agli errori che questa Giunta sta facendo non mettendo in croce, chiaramente, perché avendo amministrato so quanto sia difficile affrontare questa materia e devo dire che è stato anche onesto l'intervento del Vicepresidente che io confermo è persona competente e nello stesso tempo, così com'è stato onesto così è stato come per dire: "Mi scuso, non siamo in grado di risolvere il problema, abbiamo scritto delle cose che dovevano essere realizzate in 3 mesi, siamo a 3 anni e ancora non si è fatto nulla, ogni piano può essere bello e sostenibile, ma se poi non si realizza è un fallimento". Oggi siamo di fronte ad un fallimento perché sull'impiantistica gli

impianti non sono andati in gara, non si decidono, non localizzano, la strategia del piano è una strategia che è fallita e dovete dirlo con chiarezza, altrimenti non avremmo gli impianti di ieri, non staremmo in una situazione di pre emergenza, non avremmo avuto il tema che è nato nell'emergenza del Comune di Napoli. Se tutto era risolto non avevamo la situazione degli impianti pieni e non avevamo il problema dell'accumulo di rifiuti nella città di Napoli. Si vuole dare la colpa a De Magistris, non perché De Magistris abbia fatto, non ha fatto nulla neanche lui, ma lui è ideologico, non può fare niente, dice sempre agli altri: "Risolvete mi il problema. Gli impianti Napoli non li può avere perché Napoli è piccola, dove lo metto?".

Volevo mettere il termovalorizzatore, com'è noto, non rinnego le cose che ho tentato di fare, il Sindaco non lo ha voluto. Ad Acerra va bene, ce lo prendiamo tutti, ma poi non andava bene un altro termovalorizzatore a Salerno. Il Sindaco De Luca uguale a De Magistris, era commissario dell'impianto di Salerno e nulla ha fatto, prima era d'accordo a farlo dicendo che era il miglior impianto del mondo, poi ha cambiato idea come tanti, ma se cambi idea poi fai qualche altra cosa per realizzarlo, ma almeno abbiamo avuto la coerenza di puntare sempre su una cosa, che poi non siamo riusciti a farla come i termovalorizzatori che avrebbero risolto il problema. Qual è questa ideologia: verde, eccetera? Quando il problema ce l'abbiamo in casa il termovalorizzatore non si fa, poi quando dobbiamo dare i nostri rifiuti fuori, come stiamo facendo oggi, sia per le ecoballe sia per quello che ci rimane, vanno bene i termovalorizzatori? Che ipocrisia è? Poi vedremo il nuovo Governo che farà, perché se il nuovo Governo s'insedia e blocca questo flusso è coerente, avremo, probabilmente, l'Italia piena di rifiuti, ma se un giorno questo nuovo Governo che s'insedia fa cose diverse da quelle che dice, come al solito ci troveremo di fronte al realismo politico di governare e vedremo se vi chiuderete tutti, se direte, come sulla flat tax o sul reddito di cittadinanza, procrastinato nel tempo: "Li chiuderemo tra dieci anni!". Nel frattempo governano e si utilizzano. Dal primo giorno dovete avere il coraggio di non passare i flussi lì, quello si può fare con un'ordinanza, non li date più lì i rifiuti. Detto questo, com'è difficile governare, però, Fulvio, dire che ci siamo arresi è un capitolo, io ho capito così e devo dire che sei anche onesto in questo, ma quando parli di un incremento di differenziata, che voi prevedete al 65 per cento e si sta al 51, se è vero arrivate al 55 o al 56 e mancato 10 punti che sono altre 150 mila tonnellate rispetto alle 300 mila che sono in più che dovete mandare fuori. Quando la togliamo questa multa? Dici: "Non ci sei riuscito neanche tu". Certo, sia ben chiaro, la colpa è sempre di Bassolino. Questa è una multa che è stata sanzionata e materializzata a marzo 2010, io sono arrivato un mese dopo. Detto questo, sempre la colpa al povero Bassolino, la verità è che si è pensato ad un modello che non ha funzionato e i tre capi erano: Bassolino, Iervolino e De Luca. Non è che De Luca può far finta che non c'era, era uno dei protagonisti di quella stagione, è uno di quelli che ha utilizzato il flusso che e gli garantiva Bassolino, a rifiuti zero, per fare le eco balle. Nelle eco balle ci sono tutti i rifiuti del Sindaco De Luca, non è che e dice che è roba che abbiamo trovato è chissà chi li ha messi. Quel sistema finiva per fare le eco balle, non è che fanno finta che non c'erano, era classe dirigente, erano Sindaci importanti. O è solo colpa di quel povero Bassolino, che forse era quello che ne capiva meno di questa partita? I due Sindaci ne capivano di più, sia la Iervolino sia De Luca, e dovevano stare più attenti a dire alla Regione: "Non fate queste fesserie".

Le eco balle sono un patrimonio di un errore politico vostro, oggi siete qua a gestirlo e va bene, non è facile risolvere le questioni.

Le discariche, voi prevedete discariche che chiamate in un'altra maniera. Nel vostro c'è scritto 817 mila tonnellate, che è la previsione. Discariche moderne, sarà quel che sarà, se aggiungete le eco balle perché non riuscite a risolvere il problema degli impianti, avrete un problema anche lì di conferimento.

Non voglio leggere, diventerebbe molto lungo, ma tutte queste cose le ha scritte il Ministero dell'Ambiente. Le cose oche sto dicendo sono scritte in una nota del Ministero dell'Ambiente che metto agli atti. Tutte queste cose che sto dicendo le ha scritte il Ministero dell'Ambiente per dire che questo piano non funziona. Certo che c'è fiducia, vediamo di risolvere i problemi, anche il Ministero dell'Ambiente sa che non può mettere in croce una Regione con tutti i problemi che ha, però ve le scrive le cose che non vanno. Perché perseverate in una roba che non funziona? Non è che dietro l'angolo c'è come si risolve il problema, non credo che c'è tanta alternativa ad impianti importanti o una diffusione di compostaggio o di quelle cose, si parla di comunità.

Meglio del termo? Sì, è meglio del termo, forse in futuro il plasma sarà migliore ancora come soluzione verde. Benissimo, ma non possiamo dire che non si fa nulla. È questo il tema vero, non c'è un'idea di come si può gestire, ci sono tante falsità in questo piano. Fulvio, ti assicuro, anche le cose che ho sentito da te, che non sono da te, ma il dottor Dell'Acqua, che tu dici che è stato nominato dalla Regione, è un commissario nominato dal Presidente del Consiglio con un OPCM, uno degli atti più significativi della nostra Repubblica in termini di decreto attuativo, non derogatorio tra l'altro, un OPCM, è commissario del Presidente del Consiglio 2012, è stato confermato dal tuo Governo, da Renzi, nel 2014.

Sei il Vicepresidente della Giunta e devi sapere chi ricevi. Probabilmente troppa gente che non dovrebbe ricevere e non si sa chi si riceve. È un OPCM, un commissario che ha fatto una relazione che vi chiederei di leggere, la metto agli atti, è di 86 pagine, fatta dal Senato nel 2015, sullo stato dell'arte, di quello che ha fatto, che è discutibile, secondo me ha fatto un buon lavoro, premesso che era commissario di Governo, ha collaborato certamente con la Regione e ci mancherebbe che non collabora con la Regione.

Stiamo attenti alle cose che diciamo e di cui parliamo. È evidente che siamo totalmente fuori controllo, ci costerà l'ira di Dio queste 500 mila o 600 mila tonnellate che dovremo portare fuori Regione, non c'è una previsione di impianti che siano in grado di sostenere questo grande afflusso, ci avete voluto mettere la grande prospettiva delle eco balle, ma in un sistema che non funziona non è facile inserire ulteriore rifiuto da trattare quando non siete in grado di fare gli impianti manco per il sistema ordinario. Perciò vi sta fallendo tutto, perciò gli impianti sono pieni e c'è il pericolo e il rischio dell'ambiente e della gente perché quando i fanghi sono negli impianti e sentiamo dalle intercettazioni, queste sono le cose che mi interessano di più, il resto è roba di autorità giudiziaria. Con questi impianti pieni di fanghi vi è il rischio per l'ambiente! Dove stanno andando? Dove sono buttati? Questa è la responsabilità di un piano che non regge! È fallito, avete tentato di ordinare in una *governance* sui comuni, ma sai bene, Fulvio, che quattro delle cinque società provinciali hanno oggi un indebitamento superiore a 600 milioni di euro. È evidente che è una cosa storica che viene, ma non avete fatto nulla per risolvere il problema! Tre anni di blocco totale! Noi avevamo almeno un'idea che era criticabile, i termovalorizzatori, e abbiamo perso la sfida politica, non tecnica, ed economica in quanto ho fatto le gare per gli stessi sia a Giuliano sia a Salerno (qui non l'avevo fatta io, ma ero convinto ad andare avanti) sia a Napoli Est. Ho fatto le gare e sono andate deserte per contrasto politico (perché le imprese dicevano di avere diffidenza a venire a partecipare contro il Sindaco di Napoli) e a un certo punto sulla copertura economica perché bisognava avere una mano dal Governo che non ha mai voluto finanziarie risorse perché non ci si riusciva con il progetto di finanza in quanto non era bancabile da parte delle imprese partecipanti. Abbiamo avuto un'idea criticabile, viva Dio! Poteva essere realizzata, quello che voi avete messo in campo in quel piano non è nulla! Rischiamo di fare la stessa cosa che hanno fatto Bassolino, Iervolino e De Luca negli anni in cui hanno prodotto questa situazione campana! Del blocco totale degli impianti non ne avete fatto uno! Questa vicenda di Salerno è veramente clamorosa. Sul piano dell'Amministrazione lo farei diventare un

caso internazionale. L'impianto di compostaggio di Salerno merita una tesi di laurea sull'inefficienza, l'incapacità amministrativa, lo spreco delle risorse e non so quanti reati, compreso il traffico illecito dei rifiuti. Sono tutte cose che ha detto l'ANAC. In questo strano paese riguardo questa partita non si muove quasi nulla come se si abbia paura ad affrontare il tema dello scandalo dell'impianto di trattamento di compostaggio di Salerno per i costi di gestione, per inerzia delle attività amministrative e per le gravità del progetto di gara, l'assenza di gestione e programmazione dei rifiuti, l'inosservanza del Codice dell'Ambiente. Queste sono cose che ha scritto l'ANAC, non è una denuncia politica né nostra né del Movimento 5 Stelle e non so di chi altro. Perché dico Salerno? Non per fare giustizia, non ho questo interesse, bensì perché se la logica è quel modello lì che è preso come la miglior cosa fatta, immaginate che cosa dobbiamo pensare noi circa cosa questa Giunta possa ritenere di fare per il futuro. Ci tremano le mani, è evidente, di fronte a un rischio del genere!

Concludo, anche perché sul tema delle ecoballe che non ho trattato è presente il Presidente Zizza che ha una competenza e un approfondimento. Lui è dovuto intervenire sul tema centrale, è evidente che questo sia il secondo pezzo. È insufficiente parlare solo del piano, è importante avere il dato complessivo della gestione dei rifiuti, in particolare sul tema delle ecoballe.

Concludo: fallimento, risorse che si spenderanno e saranno tolte ai cittadini, rischio dell'ambiente, incapacità amministrativa. Mi dispiace dirlo nei confronti di una persona che stimo per la capacità e competenza come Fulvio che conosco, è chiaro che mi riferisco all'esperienza diretta, ma è proprio il modello a essere fallito, quindi anche la competenza amministrativa non risolverà queste questioni. Siamo di fronte al rischio reale e forte di una crisi e una pre emergenza rifiuti che prima inizierà a colpire Napoli, come abbiamo visto, e poi si potrà pericolosamente estendere alle altre regioni.

Noi siamo disponibili a discutere, come sempre, su modelli alternativi, realistici e possibili. Ci sediamo, vediamo dove deve essere cambiato il piano e prendiamo atto che questo è fallito e le cose non hanno funzionato. È evidente che bisogna trovare soluzioni anche dall'Opposizione perché è gradito dare qualche buon consiglio.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Sono le ore 13.00, proporrei all'aula di proseguire i lavori dando la parola per cinque minuti ai consiglieri Borrelli, Zinzi, Muscarà ed, eventualmente, al Vicepresidente, se lo ritiene.

La parola al consigliere Borrelli.

**BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi):** Io voglio intervenire ovviamente soprattutto sulla vicenda della gestione dei rifiuti, ristabilendo un attimo le verità di quello che è accaduto. La vicenda emergenziale che il Comune di Napoli o che vivono in alcuni casi alcuni comuni, in particolare della provincia di Napoli, non è legata al problema del ciclo dei rifiuti in Campania, ma a una vicenda che purtroppo non ha nessun presagio pre-emergenziale, ma semplicemente alla risistemazione di una delle linee programmate da parte dell'inceneritore di Acerra che ha fatto *pendant*, e dobbiamo capire come sia possibile, al fatto che gli STIR dove si accumulavano i rifiuti non hanno controllato – è oggetto della discussione interna nella Città metropolitana – di non fa combaciare il periodo in cui erano inutilizzabili esattamente con la vicenda dell'inceneritore, in cui si è fermata una linea. Questo è quello che è successo. Capisco che il Presidente Caldoro non conosce tutto quello che succede sul nostro territorio, ma quella vicenda purtroppo o per fortuna non ha niente a che vedere con quello che lei ha detto.

Lui su una cosa ha ragione, ossia il Presidente De Luca era assolutamente favorevole agli inceneritori in una fase, ma il problema si è venuto a creare sulla sostenibilità economica. Il Piano

di cui lei ha parlato non è fallito per motivi politici, e onestamente appare abbastanza risibile l'idea che imprenditori non abbiano voluto partecipare alle gare a Napoli per paura di De Magistris (questa vicenda la trovo alquanto improbabile, risibile e fantasiosa), ma quello che è vero che non è più sostenibile a livello economico. Gli inceneritori nel mondo, come le centrali atomiche, stanno andando verso la dismissione perché sono impianti superati, e lo dice uno che dovrebbe dirsi ideologicamente contrario.

Il motivo per cui si è raggiunto un equilibrio, almeno per quanto riguarda questa visione tra i Verdi e il Presidente De Luca quando si è candidato è stato legato al fatto che noi ovviamente avevamo una visione di prospettiva, ma economicamente non si reggono più. Quando si dice al Movimento 5 Stelle, che ancora adesso devono sedersi a fare un governo con qualcuno, che dal primo giorno devono impedire che negli inceneritori vada un solo grammo di rifiuti si dice una sciocchezza perché il problema degli inceneritori è talmente insostenibile, perché per fortuna o per capacità è aumentata la raccolta differenziata in tutta Italia, che in alcuni casi gli inceneritori di alcuni territori prendono materiali da altre regioni, quindi in alcuni casi la tenuta degli inceneritori è dovuta dai flussi che arrivano da altre regioni.

È chiaro che l'obiettivo in prospettiva deve essere secondo noi l'eliminazione graduale, come sull'impiantistica del nucleare, visto che per fortuna stiamo andando sempre di più verso le energie rinnovabili, ma nelle more è evidente che soltanto degli sprovveduti o dei folli possono immaginare di chiudere *tout court* tutti gli impianti di incenerimento del nostro Paese. È una questione di ragionevolezza e di visione di gestione dei rifiuti.

Sul territorio della regione Campania vorrei far presente che nei cinque anni precedenti non ho avuto notizie di un solo impianto. Sicuramente ci sono delle nostre responsabilità sulle tempistiche, di cui tra poco parlerò, ma non accetto critiche da chi non ha realizzato un solo impianto di alcun tipo. Anche l'inceneritore di Acerra, che è molti contestano, è opera di Bassolino. Può piacere o meno, ma l'ha fatto Bassolino.

Sulla raccolta differenziata spinta e l'eliminazione del Piano degli inceneritori che si voleva realizzare non tanto a Salerno, perché aveva già realizzato un impianto di compostaggio, ma a Giugliano e a Napoli Est, mi meraviglio che a questo punto non si dica che pure a Giugliano il sindaco era contrario, e tra l'altro il sindaco era della stessa parte di Caldoro, se ricordo bene. La verità è che non erano economicamente sostenibili; è una prospettiva non più economicamente sostenibile quella degli impianti di termovalorizzazione o di incenerimento. Noi abbiamo cambiato il Piano rispetto a questo e abbiamo incrementato la raccolta differenziata. È un ragionamento che è partito da lontano, ma è chiaro che noi oggi siamo la prima regione del Sud Italia, e prima non lo eravamo, nella raccolta differenziata. Questo è un dato di fatto che abbiamo superato anche alcune Regioni, tra l'altro governate dal centro destra, come la Liguria, per la raccolta differenziata, però c'è un problema: non si può dire "no" a tutto, lo diceva un ambientalista, quindi se dici "no" agli inceneritori devi dire "sì" alle altre forme d'impiantistica e qua non credo che ci sia il nodo sul quale dobbiamo maggiormente intervenire. Sulla vicenda di SMA, sulla vicenda dell'inchiesta di Fanpage, della tempistica, degli agenti provocatori che dovrebbero essere delinquenti, io non entro, perché ho molto fiducia nel fatto che se Fanpage, se quella cosa è stata fatta in modo corretto e ci sono delle responsabilità pagheranno tutti, se è stata utilizzata strumentalmente per la campagna elettorale, ci sarà lo stesso un intervento. Prendo atto e condivido il fatto che si è deciso e si sono dimessi tutti i protagonisti di quella vicenda che se anche non fossero colpevoli dal punto di vista giudiziario sono imperdonabili dal punto di vista amministrativo e per quello che hanno fatto come danno alla nostra Regione, perché alcune delle frasi che hanno detto non sono equivocabili, sono frasi e comportamenti – dal punto di vista della gestione della cosa pubblica – che non sono accettabili.

Abbiamo parlato dell'incenerimento, abbiamo detto della raccolta differenziata, il tema è legato, in alcuni casi, purtroppo, al dialogo tra enti, perché come vi ho spiegato, l'unica fase emergenziale che abbiamo vissuto noi in questa fase della Regione, a differenza dell'epoca di Caldoro che ha vissuto momenti molto più sostenuti di emergenza rifiuti, è stato dovuto al non dialogo tra l'agenzia della società che si occupa dello smaltimento per la Città Metropolitana, l'Asia e non prendere atto di una nota che era partita 6 mesi prima. Invito il Presidente Bonavitacola a fare soltanto una cosa, ad intervenire con grande anticipo rispetto alla nota di cui già conosco il fatto, che l'inceneritore di Acerra sarà chiuso ad inizio gennaio 2019, a questo mi risulta, per una revisione complessiva e non possiamo arrivare, con le società di gestione dei rifiuti della Provincia di Napoli o meglio dei singoli Comuni, alla Garibaldina, bisogna che ci si attrezzi, non si può non dialogare, questo è uno dei grandi temi della burocrazia. Credo che dobbiamo avere il coraggio di dirci una cosa: per motivi politici si sta facendo una battaglia per impedire la realizzazione dei siti di compostaggio e lo smaltimento delle ecoballe, danneggiando tutti, perché l'eliminazione dei siti di compostaggio e delle ecoballe significa togliere una vergogna dal nostro territorio ed eliminare per sempre un monumento alla cattiva gestione dei rifiuti, ci saranno stati degli errori, è la prima volta a livello europeo o addirittura mondiale che si sono fatte delle gare di questo tipo, un intervento così massiccio, ma è altrettanto vero che invece di avere collaborazione, in alcuni casi si è avuto, addirittura a livello internazionale, mobilitazione per far fallire lo smaltimento delle ecoballe.

Per quanto riguarda i siti di compostaggio credo che bisogna dire la verità. Penso sia giusto se una comunità è favorevole, se una comunità è contraria, alcuni potevano farlo prima, perché alcune delle vicende a cui ho assistito sono surreali, cioè un Sindaco propone alla Regione di fare il sito di compostaggio e poi lo stesso Sindaco protesta contro se stesso, perché lo ha chiesto lui, questo è inaccettabile com'è inaccettabile quando si dice che il compostaggio – il compost è l'umido – sono discariche, non è così. Voglio ricordare a tutti che noi oggi paghiamo nella nostra bolletta da cui paghiamo i rifiuti il livello più alto d'Italia in alcuni Comuni perché, in particolare, a parte tutte le altre voci, la gran parte dei Comuni deve smaltire fuori Regione l'umido e quindi paghiamo di più perché i camion si devono allontanare e pagano di più, paghiamo altre Regioni, cioè impiantistiche di altre Regioni e non portiamo lavoro sul nostro territorio. Gli impianti di compostaggio sono sistemi virtuosi che portano lavoro e riducono la bolletta dei rifiuti. È veramente incredibile opporsi a questo.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. La parola al consigliere Zinzi.

**ZINZI (Forza Italia):** Grazie Presidente. Prima mi ero adoperato affinché mancasse il numero legale perché un tema così serio e complesso non può essere derubricato ad una discussione di un'ora e mezza, peraltro con tante assenze e – dico – in assenza di interventi all'interno del Consiglio che sarebbero utili. Delle cose di cui discutiamo oggi ci troveremo a discutere nelle Commissioni nei prossimi mesi e ci siamo trovati a discutere nelle Commissioni in Consiglio nei mesi scorsi. Avendo così poco tempo a disposizione proverò a fare un'analisi che mi auguro sarà condivisibile quantomeno nella finalità.

Parto dal piano, nel piano c'è scritto che la pianificazione del ciclo dei rifiuti si rifà ad un processo dinamico, ciò vuol dire che in base agli effetti prodotti dal piano è chiaro che sarà utile o meno rivedere l'approccio. Ritengo che quest'approccio vada rivisto e lo dico in ragione di alcuni fatti concreti a cui assistiamo.

Intanto, parto dalla legge 14. È evidente che i risultati, frutto di quel tipo di approccio che nelle dichiarazioni – caro Presidente – dicono che i Comuni devono ritornare al centro della gestione,

ma poi nei fatti questo non avviene. Gli EDA non partono, probabilmente non partono per una volontà stessa di chi guida di Enti d'Ambino perché l'assunzione di responsabilità nelle scelte non è propria di tutti gli amministratori e nei fatti le sue dichiarazioni rispetto alle quali la Giunta regionale e la Regione Campania non deve assumere scelte e posizioni relative alla gestione, diventano inconsistenti nel momento in cui è la Giunta regionale a predisporre tutta la pianificazione.

Dal momento che nei mesi scorsi ho avuto tempo per girare ai Comuni, non essendo stato candidato alla Camera ho avuto il tempo di ascoltare di più gli amministratori, gli amministratori, anche e soprattutto quelli del Partito Democratico, hanno rappresentato delle difficoltà che partono dai territori, che non sono le difficoltà del "no". Oggi ascolto posizioni che mi sorprendono, chi storicamente è stato a favore del "no" oggi si dimostra, e questo mi fa piacere, a favore della realizzazione di impianti, noi che lo siamo sempre stati, a maggior ragione oggi diciamo: affrontiamo insieme il problema, ma diamo un'inversione di tendenza ad un piano che non funziona e soprattutto modifichiamo una legge che ha dimostrato di essere fallimentare. Se non partiamo da questa discussione, a mio avviso rischiamo soltanto di perdere del tempo utile. Se gli Enti d'Ambito, che sono i soggetti che dovrebbero mettere in campo una pianificazione seria, coinvolgendo i Comuni e non solo i Comuni che si propongono di ospitare l'impianto, perché questo è un altro tema, ma tutti i Comuni limitrofi, confinanti, i quali lamentano un mancato coinvolgimento, lamentano di subire un'imposizione perché si troverebbero nei fatti ad ospitare negli impianti, ma non poterne godere dei benefici. Va aperta una riflessione perché questa mediazione con le Amministrazioni non l'ha fatta nessuno, voi non l'avete fatta perché non vi compete e non l'hanno fatta gli ambiti. Gli ambiti, dal momento che è previsto dalla legge, vanno commissariati perché a distanza di due anni dall'approvazione della legge è assurdo che la Giunta regionale non si assuma la responsabilità del funzionamento della norma stessa. Se vogliamo partire da una discussione condivisa, perché il testo della legge non l'abbiamo condiviso all'epoca, perché non l'abbiamo votato. Allora, questo è il punto di partenza.

Dopodiché, sono tante le questioni di cui parlare, delle eco balle si è parlato tantissimo, abbiamo i numeri che ci dicono chiaramente questa pianificazione e questo piano di emergenza oggi non sta producendo dei risultati e lo dico partendo da una forma di rispetto per il lavoro che l'assessore Bonavitacola sta facendo. Questi sforzi non possono farci girare dall'altro lato e far finta di non vedere che i risultati non arrivano. Il dato è che Renzi arriva poco prima della campagna elettorale e dice al Presidente De Luca di avergli dato i soldi e a febbraio vuole vedere i piazzali sgombri e una Regione senza eco balle. Un altro annuncio. Se noi oggi parliamo di questo, è perché il Presidente De Luca ha fatto fin troppi annunci sulle ecoballe. Se io ogni mese chiedo alla struttura di missione un report sul cronoprogramma, è perché la politica degli ultimi tre anni si è basata sul cronoprogramma. La struttura di missione della Giunta regionale oggi ci dice che la percentuale totale di rimozione delle ecoballe è talmente bassa che quasi quasi io mi vergogno a rappresentarla in aula. Al riguardo ritengo che si debba aprire un dibattito perché significa che anche quel piano è fallito e, quindi, siamo di fronte a due fallimenti rispetto ai quali dobbiamo porre rimedio e vi è la volontà anche da parte dell'Opposizione di contribuire. Se, tuttavia, alle interrogazioni, ai question time e alle audizioni non vi è la volontà di partecipare e ascoltare il nostro contributo, è chiaro che poi si arriva a reiterazione della discussione in cui non possiamo che rappresentare i numeri e una posizione antitetica rispetto a un'azione politica e amministrativa che ad oggi non hai. Qui l'apertura, vogliamo modificare la norma? Bene, noi ci siamo, ma la norma deve essere modificata condividendo i contenuti. Se le modifiche alla legge n. 14 sono quelle che noi abbiamo potuto vedere in queste ore, ovvero l'ipotesi che addirittura l'individuazione delle aree in cui devono avere sede gli impianti siano frutto di una contrattazione

tra la Giunta e il Comune ospitante e non il pieno funzionamento dell'ambito con l'assunzione di responsabilità sulla pianificazione, allora è inutile avviare la discussione perché significa che non esistono i presupposti. Se, invece, si vuole ridiscutere il testo nelle modifiche che verranno in aula, noi siamo disponibili perché il bene della Campania per noi viene prima delle discussioni relative a spartizioni politiche come è avvenuto nel caso degli enti d'ambito. Se avesse prodotto risultati, oggi noi saremmo qui a doverlo riconoscere. Dal momento che non è stato così, per l'ennesima volta tendiamo la mano, ma probabilmente sarà l'ultima perché il tempo è scaduto e ritengo che i cittadini campani non possono più aspettare oltre.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola alla consigliera Muscarà.

**MUSCARA' (Movimento 5 Stelle):** Ringrazio per la parola. Naturalmente ribadisco quello che abbiamo detto prima: era necessario e indispensabile che fosse qui presente il Presidente a rispondere, ma non per togliere merito a lei, bensì perché il vero responsabile di questo fallimento è lui e, pertanto, doveva politicamente darci delle risposte.

Lei prima ha parlato degli enti d'ambito e delle difficoltà di quest'azione. Considerato che non siamo soltanto noi a denunciare questa cosa, ma la denuncia il dottor Michele Oricchio, Procuratore della Corte dei Conti, le voglio leggere che cosa lui mette in una relazione: "Ancora di più le dichiarazioni confermano che il sistema politico e istituzionale di gestione dei rifiuti attuato in Campania è lontano da un assetto ottimale in grado di garantire ai cittadini e alle imprese una rete di servizi adeguata ai livelli di tassazione cui gli stessi sono soggetti. La gestione dei rifiuti dopo la cessazione dell'emergenza è grave quanto a inefficienze, sovrapposizioni e sprechi. Basti ricordare che dopo i consorzi e le società partecipate adesso siamo giunti agli enti d'ambito, mentre le precedenti strutture sono tutte in vita, seppur in una fase di interminabile liquidazione. Le Regioni, utilizzando la potestà legislativa, hanno dato vita a una pleora di enti strumentali e società che spesso sfuggono a qualsiasi logica di buon andamento, come naturalmente testimonia il grave indebitamento che le caratterizza. Adesso sarebbe da chiedersi per quale motivo e a chi giova tenere in piedi questa pleora di enti e perché non si vuole mettere ordine. Ancora più grave è la relazione conclusiva della Commissione bicamerale sul ciclo dei rifiuti pubblicata a gennaio 2018, la quale, oltre a essere ancora più severa sul ciclo dei rifiuti, condanna la confusa e immobile gestione delle bonifiche, perché questo è un argomento gravissimo che naturalmente in tre o in cinque minuti, in una discussione che dovrebbe essere la più importante tenuta in quest'Aula, non si può fare.

Conclude che la corruzione e la turbativa d'asta divengono strumenti di lavoro per lo stravolgimento delle corrette dinamiche dell'aggiudicazione degli appalti. Le capacità di intersecazione delle dinamiche mafiose con le pulsioni illecite del mercato e delle imprese si sono realizzate direttamente esclusivamente all'interno del ciclo legale del trattamento dei rifiuti. Tutto questo avrebbe dovuto fare mettere al centro dell'attenzione di questo Governo il sistema del ciclo legale dei rifiuti.

Quando parliamo di multe, perché stiamo pagando tante multe, in questi ultimi tre anni (dal 2015), abbiamo già pagato 142 milioni di euro per la nostra assoluta incapacità di incidere almeno in uno dei tre ambiti.

Per quanto riguarda il livello di raccolta differenziata, lo avete disegnato voi stesso dove dovevamo arrivare. Siamo appena al 51 per cento e considerate che il 65 era il limite definito nel 2012. Napoli purtroppo ha una situazione inqualificabile. Con i dati del 2016, perché quelli del 2017 sull'osservatorio non si vedono, siamo al 31 per cento con un tentativo ancora fallimentare di raccogliere l'umido nei cassonetti per strada. La Regione è colpevole in questo caso perché



nei confronti dei comuni non mette in atto né le azioni premianti né le azioni punitive. È un fatto che attiene alla Regione Campania e che non fa.

Sta aumentando la raccolta differenziata, ma sta aumentando anche la produzione dei rifiuti in assenza di una qualsivoglia azione di riduzione. Mi dovete dire la Regione Campania in termini di riduzione del rifiuto che cosa ha fatto in tre anni e quali azioni ha messo in campo.

L'inceneritore di Acerra sappiamo che è arrivato da 600 a 750, ma grazie allo Sblocca Italia non si conta più il tonnellaggio, ma il potere calorifero. Sarà questo forse che permette agli STIR di buttare l'umido, pure trattato, che ci è anche costato 160 euro a tonnellata. Questo umido trattato, invece di seguire la sua strada, che potrebbe avvenire all'interno dello STIR, dove potrebbe completare, invece che andare in giro a Ferrara o non so dove, viene buttato nell'inceneritore di Acerra. Lo scopo è quello di far abbassare il potere calorifero e di fare aumentare la quantità di rifiuti da buttare nel fosso? Lo chiedo a voi, altrimenti non vedo spiegazioni. Non vedo una spiegazione logica per cui si possa raccogliere l'indifferenziata, portarla agli STIR, differenziare, prendere l'umido, farlo diventare compost, anche se compost fuori specifica, prendere questo compost, che pure ci è costato, e buttarlo nell'inceneritore. Voi siete quelli contro l'inceneritore, eppure gli atti che avete messo in atto in questi tre anni favoriscono la costruzione di un altro inceneritore. Abbiamo presentato un piano, che è il distretto del riciclo, che voleva far lavorare le ecoballe in loco con delle strutture mobili che si sarebbero dovute smontare al termine delle operazioni e non quindi impianti fissi e determinati, i quali dovevano essere nutriti nel tempo, perché gli impianti si devono affamare e non costruire, perché se si costruiscono ci sono tutte le dinamiche dei lavoratori e di chi ha investito.

Secondo il nostro Piano, il distretto del riciclo, si lavoravano le balle nel luogo stesso, si tirava fuori quello che si poteva recuperare, ed era tanto, e poi il resto doveva andare naturalmente nella filiera del rifiuto.

Per quale motivo invece di partire dalle eco balle dicendo: le brucio. Le eco balle, abbiamo speso – penso – 18 milioni dei uro per incenerire il 2,3 per cento delle eco balle presenti in Campania. Comprendo la sua stizza, quando lei mi ha detto: "I tassisti che si fanno i conti ogni mese". Li devo fare questi conti ogni mese perché io ho assistito con disgusto all'incontro che Bonavitacola ebbe con Renzi quando scherzavano, si davano la mano, scherzavano sulle eco balle e Renzi diceva: "Per marzo sicuramente mi libererai, voglio vedere i risultati". Il Governatore, che adesso di eco balle non parla più perché e il battage pubblicitario elettorale è terminato e perché si è scontrato di fronte ai numeri, questi numeri li abbiamo dovuti tirare fuori e siamo diventati come i tassisti. Voi avreste dovuto, sui siti della Regione Campania, darci conto, di cosa succedeva. Non dovevamo essere noi a cercare e a farci questi conti.

Per quale motivo sul sito della Regione Campania non ci sono i dati, i dati quelli puntuali, che avrebbero dato a tutti il segno della sconfitta e del fallimento che voi state producendo.

Compostaggio. Comprendo che la cosa dei piccoli impianti, che l'ha fatto tanta sorridere l'altra volta, suscitando anche l'ilarità volgare di qualcuno, solletica la sua ironia, ma purtroppo è così. Se si parla di compostaggio e di umido, è necessario innanzitutto verificare quanto umido può essere trattato direttamente sul territorio con dei sistemi che non li ho inventati io, ma sono stati consigliati dall'Europa quando declina quali sono le priorità. L'umido trattato nelle compostiere di comunità, che sono quei piccoli impianti che la facevano sorridere, poteva essere sottratto a quello che andava nei grandi impianti.

Per quale motivo fare una programmazione di grandi impianti su una quantità di umido senza prima aver sottratto quello che si poteva sottrarre con il compostaggio di comunità. Sono due anni che il compostaggio di comunità sta là e non si capisce cosa deve succedere. I Comuni hanno

fatto le richieste, naturalmente nel tempo questa insoddisfazione fa continuare ad andare il mercato dell'umido lì dove andate a finire.

Impianti di compostaggio. I Sindaci vi hanno detto sì, ma senza un programma chiaro, il Sindaco ha detto sì ad un impianto immaginando che la Regione probabilmente avrebbe armonizzato questi "sì" sul territorio ed evitato che configgevano uno con l'altro, perché Battapaglia o Eboli o altro si sarebbero trovato gli stessi impianti, loro avevano una quantità piccolissima di umido da smaltire e dovevano smaltire l'umido di mezza Regione Campania. Idem Napoli est, se non c'è chiarezza, è chiaro che la gente si ribella e non vuole, se il termine di paragone sull'impianto di digestione anaerobica che si andrà a fare per la produzione di biogas, il raffronto è l'impianto di Salerno, è chiaro che tutti dicono: "Non lo voglio". Faccio un impianto che è costato 25 milioni di euro, che è fermo per inefficacia, inefficienza, incapacità di gestire. Quale popolazione mai potrebbe dire di sì?

Dell'Acqua era un'ottima persona, era riuscito finalmente a fare abbassare i costi di gestione, voleva che negli impianti stessi si lavorasse il fango senza che questo fango dovesse andare in giro.

Naturalmente il revamping degli stir, il revamping degli impianti di depurazione, sono tutte cose che rimangono ancora in attesa.

Avrei tante cose da dire ancora, spero che lei voglia presentarsi alle Commissioni alle quali da un po' di tempo non la vediamo più, potrebbe essere quella l'occasione o altra che riterrà opportuna per trovare la quadra rispetto a questo. Vi ripeto. Non godiamo dei vostri fallimento, tra un po' ne arriverà un altro che è quello sulla Terra dei Fuochi rispetto al quale adesso non parlo perché non c'è tempo, ma è un altro terribile e annunciato fallimento che si riverserà sui cittadini campani.

Le consegniamo una proposta.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Consigliera Ciarambino, innanzitutto si segga.

**MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle):** È una proposta di risoluzione che consegniamo.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Lo può benissimo dire lei, non c'è bisogno della consigliera Ciarambino.

**MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle):** L'invito era proprio questo, nessuno nega la collaborazione o qualsiasi forma di azione comune sui territori. Le cose devono essere chiare, non ci dobbiamo nascondere dietro l'angolo, le stupidaggini dette "Si chiude l'inceneritore il giorno dopo che voi governate", delle provocazioni veramente risibili. Con tutti questi guai che ci lascerete non potrà attuarsi con uno schiocco di dita.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La risoluzione la presenta dopo, se è compatibile e coerente con i regolamenti. La parola al vicepresidente Bonavitacola.

**BONAVITACOLA (Assessore):** Naturalmente sarò molto breve. Intervengo in tanto per ringraziare il Consiglio nella diversità di accenti, ad eccezione di qualche piccolo cedimento non in linea con lo spirito generale della discussione. Ringrazio tutti per lo spirito con il quale hanno contribuito a questo dibattito. Faccio solo qualche piccola precisazione e do qualche risposta alle domande che sono pervenute, anche se in verità non sono tantissime. La prima cosa da chiarire la dico al Presidente Stefano Caldoro, ringraziandolo per le parole generose che ha sempre nei

miei confronti. Io non ho annunciato alcuna resa. Se avete visto qualche bandiera bianca, non era in mano a me. Forse è qualcuno dietro di me che ha fatto qualche scherzo. Io ho semplicemente rappresentato lo stato dell'arte in maniera più o meno aderente alla realtà con il tempo che avevo a disposizione, sapendo che questa vicenda dell'ecoballe e dei rifiuti è in parte in mano alle scelte amministrative e in parte non è dirigibile con un colpo di bacchetta magica. L'asse portante del piano è la raccolta differenziata. Siamo al 51 per cento ed è un buon risultato, ma voi pensate che la raccolta differenziata si possa incrementare a 65 per cento senza una condotta consapevole e partecipate di centinaia di migliaia di milioni di cittadini? È impossibile, non si fa la delibera e si eleva la raccolta differenziata. Si può sostenere un programma straordinario? Chiedo scusa, lo dico senza polemica, io penso che voi non siate molto informati perché noi nella legge n. 14 del 2016 abbiamo approvato un programma straordinario sulla raccolta differenziata e lo stiamo attuando con un lavoro faticosissimo con venticinque comuni sotto il 45 per cento di raccolta differenziata e superiori a 15 mila abitanti che andrà in operatività a partire da quello con il Comune di Napoli nelle prossime settimane perché non è stato facile finanziare un programma per decine e decine di milioni di euro che riguarda venticinque comuni nel quale si è dovuto differenziare a seconda del fabbisogno. In alcuni casi hanno chiesto le azioni impiantistiche e in altri anche la messa a disposizione di personale a carico della Regione a valere sul personale che non abbiamo gonfiato noi, ma è personale dei consorzi di bacino che sono l'eredità di un'esperienza che precede quest'Amministrazione. La raccolta differenziata, quindi, è un obiettivo e io dico che non dobbiamo sederci neanche su quelli che hanno raggiunto il 60 per cento perché non è un'opera pubblica, è un comportamento di massa. Puoi avere anche un Comune che ha raggiunto il 60 per cento, ma l'anno prossimo puoi scendere al 55 per cento.

Per quanto riguarda la questione degli impianti di compostaggio, noi abbiamo lavorato al più importante programma di impianti di compostaggio d'Italia. Stiamo parlando di un investimento di 200 milioni di euro che riguarda quindici comuni. Stiamo andando avanti per le progettazioni preliminari, oggi progetti di fattibilità, definitive ed esecutive. Se qualcuno ha dei suggerimenti da darci noi siamo qua. Non stiamo dormendo. È il più grande programma di impianti di compostaggio che è stato varato in questo Paese negli ultimi anni.

Consigliera Muscarà, non ho un atteggiamento ironico sulle compostiere di comunità, ma il programma lo abbiamo approvato noi e mi rammarico del fatto che ci sono stati contenziosi al TAR. L'unica cosa che dico è che non è una soluzione al problema. Tenga conto che se pure noi realizziamo, come faremo, ma con i tempi che ci vogliono, l'intero programma ci sarà ancora un delta non coperto di fabbisogno che riguarda la frazione organica, che potrà coprire le compostiere di comunità. È un delta e non può essere quella la soluzione.

Faccio una precisazione al consigliere Caldoro. Il termovalorizzatore di Salerno non si fece non perché il Presidente De Luca cambiò idea. All'epoca facevo il parlamentare e la vicenda la ricordo bene perché l'ho seguita da vicino, ivi compreso il decreto dell'allora Ministro Scajola, col quale consapevolmente concesse il CIP6. Il termovalorizzatore di Salerno non si è fatto perché il Presidente De Luca fu nominato commissario, ma non aveva i poteri di imporre i conferimenti. Gli operatori economici chiesero chi lo avrebbe pagato. Si rispose che lo avrebbero gestito loro e si sarebbe trattenuto dalla tariffa, ma i conferimenti non erano garantiti.

Si chiese alla Provincia e alla Regione i conferimenti al termovalorizzatore chi li avrebbe portati e non ci fu risposta. È chiaro come sono andate le cose?

Per quanto riguarda l'impianto di compostaggio di Salerno, è stato il primo impianto della regione Campania. A Salerno si è fatto un impianto di compostaggio quando qui di compostaggio non parlava nessuno. Nella prima fase l'impianto ha funzionato benissimo, ha avuto premi e riconoscimenti, dopodiché l'azienda che lo gestiva, che non era una società pubblica (non era un

impianto del Comune di Salerno), ha avuto difficoltà, tant'è vero che credo sia fallita. In tutta una gestazione verso la sofferenza e l'estrema unzione finale ha cominciato ad abbassare le manutenzioni, le retribuzioni del personale e i controlli. L'impianto di compostaggio, che non è un'opera in cemento armato, ma è un impianto industriale che giorno per giorno deve garantire adeguati standard di qualità, è andato verso il deperimento progressivo creando i problemi che voi avete detto, ma non perché era colpa del Comune o perché a monte fosse stato progettato male.

Per quanto riguarda le ecoballe, noi manterremo gli impegni e se ci sarà qualche ritardo non sarà superiore a quello dell'approvazione e messa in azione nel nostro Paese del reddito di cittadinanza rispetto alle promesse elettorali. Più o meno i tempi saranno gli stessi. Dico solo che il mercato in questo campo è un elemento fortemente condizionante; ho ricordato prima le problematiche che riguardano i termovalorizzatori del nord Europa e le difficoltà a collocare le materie. Basta consultare le grandi filiere del riciclo. Se parlate col Corepla vi dirà quanto è difficile collocare la plastica dopo che i cinesi hanno bloccato l'importazione di plastica. Andremo avanti e lo attueremo, quindi lo slittamento dei tempi non fa venir meno l'impegno e la parola che abbiamo dato.

Il consigliere Passariello si lamentava che io ho liquidato la vicenda dell'inchiesta. Naturalmente quando parlavo di pseudo inchieste mi riferivo a quelle giornalistiche, quindi non mi riferivo a inchieste giudiziarie. Il Consigliere se ne è andato, ma di cosa voleva che io parlassi? Di uno che apre una carta e parla di una discarica in Perù? Francamente siamo alle comiche, siamo alla farsa. Di che dobbiamo parlare?

Ci sono molti signori in sala, non posso fare il commento che farei di fronte ad una proposta del genere, ma più che ridere non mi viene di fare.

Tornando alle cose serie, un approfondimento su alcune integrazioni alle norme vigenti, perché in materia di nomine di amministratori c'è una normativa, che è il decreto legislativo 39 in materia di incompatibilità e inconfiribilità che sia possibile integrare e regolamentare meglio l'accertamento di certi requisiti è una proposta che merita di essere valutata, così come sono d'accordo sulle richieste che molti hanno fatto. Avete ragione, è vero, la Regione non può restare spettatrice rispetto ai gravi ritardo degli Enti d'Ambito nell'assolvere le loro funzioni, non può restare spettatrice e mi auguro che nelle modifiche che faremo alla legge 14 del 2016 precisiamo meglio una cosa che già c'è, ma che vale la pena di precisazione, cioè l'esercizio dei poteri sostitutivi.

Noi vogliamo andare a trasferire davvero il potere di gestione. Chiarisco, noi non vogliamo gestire, questo non significa che non vogliamo programmare, non vogliamo gestire significa che la gestione operativa deve essere in mano agli Enti d'Ambito. Possiamo attivare meglio i poteri sostitutivi per colmare ritardi e distrazioni? Sicuramente sì.

È uno dei temi della legge, della modifica alla legge regionale che dovremmo fare e su questo non mancherà la nostra attenzione e la nostra collaborazione. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie Presidente. La seduta è tolta.

**I lavori terminano alle ore 13.50.**